

# Corigliano Calabro

2

ofotografia 1

7





Unione  
Europea



Regione Calabria  
Assessorato alla Cultura



Repubblica  
Italiana



Città di  
Corigliano Calabro



FONDAZIONE  
CASSA DI RISPARMIO DI CALABRIA E DI LUCANIA



CASTELLO di  
CORIGLIANO  
CALABRO



FEDERAZIONE  
ITALIANA  
ASSOCIAZIONI  
FOTOGRAFICHE



PORTFOLIO  
ITALIA



ACCADEMIA DI  
BELLE ARTI  
DI NAPOLI

La foto di copertina:

*Maria Rita, anni 15, chierichetta nella chiesa madre di Santa Maria a Corigliano Calabro. Assieme alla sua amica Carol sono chiamate dal prete "vice parroche". © Monika Bulaj 2017.*



L'Associazione Culturale **Corigliano per la Fotografia BFI** (Benemerito della Fotografia Italiana)

Presidente **Gaetano Gianzi**

Vice Presidente **Giorgio Tricarico**

Segretario **Mario Donadio**

Vincenzo **Adduci** Alessia **Alboresi** Helena **Amato** Costantino **Argentino** Antonio **Armentano** Francesco **Buscia** Carlo **Caruso** Francesco **Chimemto** Giancosimo **Cofone** Vincenzo **Curia** Giorgio **De Rosis** Maria **De Simone** Alfonso **Di Vincenzo** Amelia **Donadio** Antonio **Donadio** Rosetta **Fusaro** Carmela **Gaccione** Eliana **Godino** Brigida **Gianzi** Francesco Paolo **Lavriani** Salvatore **Luzzi** Roberto **Mari** Carmela **Martello** Domenico **Noè** Pino **Romanelli** Anna **Romanello** Mena **Romio** Vittorio **Ruscio** Luigi **Salimbeni** Francesco **Sapia** Clorinda **Scura** Maria **Serra** Giuseppe **Stola** Marco **Terranova** Christian **Walter**

15a edizione **Corigliano Calabro Fotografia**

Direzione Artistica **Gaetano Gianzi**

Responsabile Coordinamento Organizzativo  
**Giorgio Tricarico**

Responsabili logistica **Alessia Alboresi** e **Roberto Mari**

Responsabili Portfolio Jonico  
**Mena Romio** e **Marco Terranova**

Progetto grafico e impaginazione **Scura Design**

Copyright © 2017 Corigliano per la Fotografia

**Rubbettino print**

# Corigliano Calabro 2017 di fotografia 1

XV EDIZIONE

Castello Ducale  
30 agosto  
31 ottobre 2017

*Visioni  
per il futuro*

Direzione Artistica  
**Gaetano Gianzi**

### Quindicesima edizione

Il festival *Corigliano Calabro Fotografia* travalica il suo 15° anno di attività, tre lustri scanditi dalla interpretazione del nostro territorio e della nostra comunità di grandi maestri.

Ho avuto in questo lungo e gratificante percorso il privilegio di accompagnare, riconoscendone lo spessore e il valore umano, Gianni Berengo Gardin, Francesco Radino, Gabriele Basilico, Enrico Bosan, Francesco Cito, Mario Cresci, Luca Campigotto, Franco Fontana, Maurizio Galimberti, Ferdinando Scianna, Guido Harari, Francesco Zizola, Luca Bracali, Luciano Ferrara, Massimo Mastroianni, un bel rapporto di amicizia con tutti!

L'edizione di quest'anno mi ha offerto la possibilità di accostarmi alla sensibile e poetica interpretazione di Monika Bulaj, che con leggerezza e profondità con il suo lavoro *Volti, mare, cieli*, dedicato a Mario Dondero, ha realizzato un crogiolo di spiritualità, storia, facce e orizzonti consolidando l'idea, troppo spesso negata, che non esistono estranei o stranieri, che il sentire, il lavoro, lo spirito hanno cifra universale a qualsiasi latitudine.

Lo scatto di sintesi di Monika Bulaj è la derivata della sua personale capacità di essere naturalmente reciproca e vicina a chiunque si accosti, annullando presunte distanze di fede, di credo, di razza.

Accanto a fotografi di fama e prestigiosi, che sono qui d'appresso sapientemente commentati dalla curatrice Benedetta Donato, si affiancano quest'anno autori locali e associazioni di settore con il consueto intento di promuovere ed incentivare sensibilità e partecipazione.

Anche in questa edizione a fare da cornice alle mostre nelle splendide sale del Castello Ducale di Corigliano Calabro ci saranno workshop, seminari, incontri tematici, presentazioni di libri, video, letture portfolio e a conclusione il concerto jazz con la carismatica cantante americana Joy Garrison.



ph. Cecilia Gianzi



ph. Gaetano Gianzi

E siamo alla XV edizione di *Corigliano Calabro Fotografia*.

Nella nostra Calabria dove spesso gli eventi, sia pure di qualità, finiscono per essere occasionali e si spengono nel tempo, è doveroso sottolineare come il Festival della Fotografia stia diventando un esempio di evento che con il passare degli anni trova sempre più vigore, più ragioni di consolidamento, più motivi di partecipazione. L'Amministrazione comunale guidata dal Sindaco Giuseppe Geraci ha sempre creduto nell'iniziativa culturale e artistica qual è *Corigliano Calabro Fotografia* e continuerà a sostenerla, perché continui a crescere, come finora è accaduto, sul piano della qualità dei partecipanti, sul piano dello spessore artistico, sul piano attrattivo dal punto di vista turistico, tanto da essere diventata un punto di riferimento nazionale per il mondo della fotografia. Gli artisti, di chiara fama, con le loro foto, con le loro immagini raccontano un mondo noto e meno noto, rivelano aspetti di una realtà a volte familiare e a volte misteriosa, svelano con un linguaggio poetico la storia eterna dell'uomo. La nostra città vive un periodo di grande vivacità culturale, sul piano letterario, sul piano della ricerca storica, sul piano musicale e teatrale e *Corigliano Calabro Fotografia* con questa XV edizione si pone come ideale completamento di un percorso virtuoso, che dà luce e voce alla migliore Calabria.

#### Gaetano Gianzi

Presidente Associazione Culturale  
*Corigliano per la Fotografia*  
Direttore Artistico

#### Tommaso Mingrone

Assessore alla Cultura  
Corigliano Calabro



**Benedetta Donato**  
Curatrice indipendente

La realtà inizia a parlare quando la osserviamo e cominciamo a porle delle domande dirette, quando diviene oggetto di reinterpretazione da parte di determinate prospettive, da punti di vista particolari e da sensibilità personali, che ne riportano tutto il potenziale, in un momento preciso, sottoforma di fotografia. Questo potenziale del reale arriva al fruitore, come se egli percepisse quella stessa realtà, fatta di volti, di luoghi, di oggetti, per la prima volta. All'improvviso ne rimane coinvolto, fa esperienza di essa, grazie alle immagini ed al rapporto instaurato con queste ultime, che rimarranno indissolubilmente legate al suo presente e al tempo che verrà.

**Visioni per il futuro** è il tema individuato per *CoriglianoCalabroFotografia 2017*, giunto quest'anno alla quindicesima edizione. Un traguardo importante, per una manifestazione che continua a approfondire l'impegno nei confronti della conoscenza e della promozione della fotografia, intesa come fatto culturale, racconto e memoria. Il Festival diventa un contenitore, nel quale vengono custodite esperienze di vita lontane o realizzate direttamente sul campo di questa terra del sud, che diventa luogo di fruizione, confronto e condivisione. Le sale del *Castello Ducale di Corigliano*, sede che accoglie le mostre e le attività collaterali, si trasformano in un labirinto di generi, attraverso cui si snodano le narrazioni dei diversi autori con le relative rappresentazioni di concetti, luoghi e identità. Questa moltitudine interpretativa può essere inquadrata in un'unica grande mappa, se si considera che le esperienze riportate assumono i connotati di testimonianze, non tanto e non solo di ciò che si è vissuto, ma di ciò che si voleva restituire, di quello che la sensibilità di ciascun autore ha saputo rilevare e trasmettere. In questo senso, il Festival diventa la trama che riesce a collegare i tanti lavori esposti, i linguaggi differenti, le immagini apparentemente distanti e a far sì che vengano condivise e permangano nella memoria, oltre la durata della manifestazione.

A rimanere impressa sarà certamente la ricerca di **Monika Bulaj**, che ritorna a Corigliano, donando la poesia rara di cui l'autrice è mirabilmente capace. Un progetto realizzato in queste rive, *in nome di una promessa lieve come l'amicizia*, la sua con il grande e insuperato **Mario Dondero**. Al centro del lavoro, un villaggio di pescatori in un'atmosfera sospesa, il tratto di mare tra le terre che non appartiene a nessuna di esse, a nessun popolo. Allo stesso tempo confine, luogo di contatto e di accoglienza, dove si incontrano e si scontrano mondi, sul quale riecheggiano leggende e storie reali, che prendono la forma del cielo e assumono le sembianze dei volti immortalati in queste fotografie. Dalle rive del sud alla realtà di una comunità russa, riportata nel lavoro *L'Isola della salvezza* di **Francesco Comello**. Autore che, con questo progetto, si è distinto durante l'ultima edizione della Selezione *FIAF - Portfolio Italia 2016* e del *World Press Photo* - il più prestigioso concorso di fotogiornalismo mondiale - conseguendo il terzo premio nella categoria *Daily Life Stories*. Una sensibilità

speciale ha permesso all'autore di vivere e riportare testimonianza di questo luogo, della sua armonia, di uno stile di vita autentico, immerso nella storia e lontano dal modo di vivere occidentale. Diametralmente opposte, le esperienze vissute da **Rino Barillari** soprannominato *The King of Paparazzi*. Oltre cinquant'anni di carriera per il fotografo pluripremiato, autore di centinaia di scoop, che qui vengono ripercorsi, attraverso le immagini di Via Veneto e della *Dolce Vita*, delle celebrità catturate dal suo obiettivo, dei personaggi e degli eventi di cronaca che hanno segnato la nostra storia più recente. Sui volti dei calabresi si articola la ricerca di **Pino Bertelli**, la narrazione di un vero e proprio paesaggio umano, da cui emergono con forza il culto dell'identità e dell'appartenenza alla Calabria, alla sua storia e al suo destino, che qui è intesa dall'autore come luogo emblematico in cui convergono i sud del mondo. Simbolo del sud sono alcune tradizioni persistenti, in particolar modo, nei riti di carattere religioso, che rappresentano un momento di espressione della fede di grande partecipazione, permeato di mistero, suggestioni e valori ancora fortemente presenti, come testimoniano le immagini di **Antonio Mancuso**. Un segno rappresentativo del sud è ancora la sua predisposizione all'accoglienza nei confronti di altri popoli, la cui presenza è testimoniata dal lavoro di **Francesco Paolo Lavriani** sulle tradizioni e i costumi degli *Arbëreshe*. Rimaniamo in Calabria, precisamente a Sibari, dove **Anna Romanello** elabora un progetto di contaminazione tra fotografia e incisione, sua tecnica espressiva privilegiata. L'artista presenta opere di grande profondità, volte a stimolare la riflessione, per far tornare a risplendere il patrimonio archeologico di questo specifico territorio, ferito dagli accadimenti del 2013.

Anche quest'anno il Festival conferma la sua partecipazione al Circuito ideato da **FIAF, Portfolio Italia - Gran Premio Hasselblad**, come tappa ufficiale della Selezione, il cui vincitore dello scorso anno è stato **Graziano Panfili**. Con il suo lavoro *Di padre in figlio*, l'autore partecipa al programma espositivo della manifestazione, riportando il rapporto genitoriale in una prospettiva di memorie molto intime e delicate, che testimoniano l'indissolubilità di questo legame. *CoriglianoCalabroFotografia* vuole proseguire a mantenere il suo ruolo di fucina di giovani autori e rivolge attenzione allo sguardo di valevoli fotografi emergenti, tra i quali troviamo: **Giorgio Galimberti** con un progetto dedicato alle forme assunte dallo spazio, in un silenzio dalle atmosfere metafisiche, che accomuna i luoghi ripresi. **Fausto Scirchio** racconta la complessità delle persone attraverso i ritratti. Seguono tre ricerche sulle tradizioni tramandate fino ad oggi, relativamente a particolari pratiche: **Aldo Ayllón** che presenta un lavoro originale, in cui mescola fotografia e musica, per documentare le antiche modalità di svolgimento di alcuni mestieri ancora persistenti a Città del Messico; **Federico Vespignani** indaga le contraddizioni della vita dei *Tiburoneri*, i cacciatori di squali e infine **Stefano Milazzo** con un reportage su una famiglia calabrese che, ancora oggi, continua la sua attività di produzione del carbone, seguendo i metodi di un tempo. A queste voci, si aggiungono i progetti realizzati da fotografi calabresi e da alcune realtà associative presenti sul territorio regionale rappresentate da: **L'Impronta, Luce e I Ladri di Luce**.

Un programma ricco e denso di appuntamenti reso possibile, anche quest'anno, dalla passione e dall'impegno profusi dall'**Associazione Culturale Corigliano per la Fotografia BFI**, da tutti i suoi membri e da una persona speciale, come Gaetano Gianzi. Instancabile viaggiatore e profondo conoscitore del mondo della fotografia è riuscito, avvalendosi dei suoi più stretti collaboratori, a rendere questo Festival, un centro di riferimento per la cultura visiva, una sede di promozione per le produzioni di autori conclamati e di giovani promettenti fotografi, che desiderano proseguire e consolidare la propria attività. Un luogo di confronto dov'è possibile entrare in contatto con esperti del settore e conoscere i grandi maestri che hanno contribuito a scrivere la storia della fotografia.

Una disciplina che continua a coinvolgerci, a renderci partecipi delle realtà presenti che verranno depositate come memorie al futuro.

MONIKA BULAJ, fotografa, reporter e documentarista, svolge la sua ricerca sui confini delle fedi tra minoranze etniche e religiose, popoli nomadi, fuggiaschi, in Europa ed Asia, in Africa e nei Caraibi.

Ha studiato filologia all'Università di Varsavia, e seguito corsi di antropologia, filosofia, teologia. Pubblica con *La Repubblica*, *Corriere della Sera*, *Revue XXI*, *Internazionale*, *GEO*, *National Geographic*. Autrice dei libri di reportage letterario e fotografico, con Alinari, Skira, Frassinelli, Electa, Feltrinelli, Bruno Mondadori, National Geographic. A settembre uscirà il suo ultimo volume *Where Gods Whisper/Dove gli dei si parlano* con Contrasto, in inglese e italiano.

Ha ricevuto numerosi premi per la fotografia e il reportage. Nel 2014 le è stato consegnato il Premio Nazionale *Nonviolenza*, per la prima volta assegnato ad una donna, con questa motivazione: "per la sua attività di fotografa, reporter e documentarista, capace di mettere in luce l'umanità esistente nei confini più nascosti eppure evidenti della terra, di far vedere la guerra attraverso le sue conseguenze, di indagare l'animo dell'Uomo, la sua ansia di religiosità, di tenerezza e di dignità. Monika Bulaj rende visibile l'invisibile, attraverso l'esplorazione dell'animo delle persone, creando con l'immagine, l'unità dell'umano."

*Volte, cieli, mare*  
per Mario Dondero

*Questa ricerca nasce da una promessa lieve come l'amicizia e da due parole appena leggibili. Mario Dondero, il formidabile fotografo che voleva fare il marinaio e che dell'amicizia sapeva far arte, mi disse tre parole: "Volte, cieli, ..." ma non ricordo l'ultima. Mi chiese di intitolare proprio così una mostra nel Sud d'Italia. E perché non me ne dimenticassi, lo volle scrivere. Ma la terza parola diventò indecifrabile, confluendo in un groviglio di segni sulla riva del foglio. Mario s'era addormentato con un sorriso e la penna tra le dita delle ultime parole che avrebbe scritto. È stata l'ultima volta che ci siamo visti.*

*Volte, cieli*

*La terza parola, "mare", è emersa sulla rive di Schiavonea, un villaggio di pescatori ai piedi di Corigliano Calabro dal profilo di fiaba. Questa costa dello Ionio negli anni Venti fu il sogno dei ragazzi del Sud, attratti da una leggenda: le barche sembravano andare a fondo, talmente erano cariche di pesci, si narrava. Venivano da Sardegna o Sicilia, persino a piedi da Napoli, o dalla costa amalfitana, come il maestro d'ascia Natale Monti, chiamato per la sua arte tanto richiesta. Si presero mogli, fondarono casate, Celi e Curatolo le più corpose. Passavano tre, quattro mesi in mare con i figli, tornando barbuti come Ulisse.*

*Questi pescatori vivono sullo stesso mare scrutato dai villaggi-fortezze dagli arbëreshë, gli albanesi fuggiti nel Quattrocento dai turchi al riparo della Sila greca. Dallo stesso mare escono oggi i figli d'Africa, da quell' "abisso coperto da uno specchio", come ha scritto il poeta polacco Zbigniew Herbert. Ripescati dai fondali per riavere nome e sepoltura, soccorsi nelle acque africane e accolti dal popolo figlio di Enea il profugo, che così sta forse salvando anche il cristianesimo, l'identità mediterranea e l'Europa dei muri.*

*Il mare di mezzo che getta le genti ora su una costa, ora sull'altra. I loro volti e i loro cieli.*



*Filippo Gagliardi, il giovane pescatore di Schiavonea.*



*Di sera sulla riva dei pescherecci.*



*Cosimo Curatolo e la sua ciurma nella notte della grande pesca.*



*Il pescatore Alfonso Celestino, detto "Fofonso", con figli Aurora e Giuseppe.*



*Antonio Martilotti, il comandante di un peschereccio a strascico.*



*Il canto greco delle donne arbëreshë a Vaccarizzo Albanese.*



*Doumbin e Ikeita, profughi adolescenti dalla Costa d'Avorio, in preghiera sulla riva di Schiavonea.*



*La partenza dei gozzi, le lampare che accompagnano la barca "Sei Fratelli".*

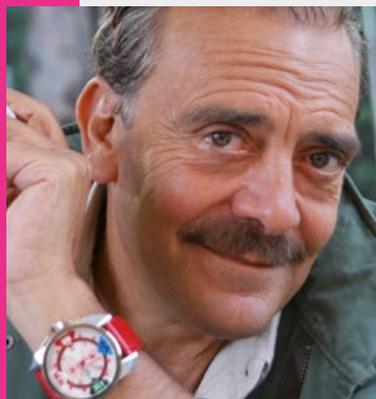


*Anna, la nipotina di Alfonso Dima di Corigliano Calabro, prigioniero del regime fascista.*

*Dalla Calabria a via veneto*

RINO BARILLARI incomincia aiutando lo zio che proiettava film nelle arene. All'età di 14 anni scappa di casa e va a Roma con un amico. Trova lavoro aiutando gli "scattini" presso la Fontana di Trevi. Di lì a poco, compra una macchina fotografica, una Comet Bencini. Vende i negativi delle foto scattate di giorno ad agenzie giornalistiche come Associated Press, UPI e ANSA. Incominciando giovanissimo, ha fotografato molti personaggi della "Dolce vita" a cavallo tra il 1959 e 1960: Liz Taylor, Ingrid Bergman, Jacqueline Kennedy, Barbra Streisand, Brigitte Bardot, Ava Gardner, Silvana Pampanini, Virna Lisi, Sophia Loren, Marcello Mastroianni, Claudia Cardinale, Marlon Brando, Vittorio Gassman, Anna Magnani, Alberto Sordi, Aldo Fabrizi, i Beatles, Robert De Niro, Sylvester Stallone, Al Pacino, Francis Ford Coppola, Michael Jackson, Demi Moore, Angelina Jolie, Elton John, Matt Damon, Madonna, Maradona e Lady Gaga. Una rissa con Peter O'Toole in Via Veneto gli porta la notorietà. È il 1963, l'attore gli spacca un orecchio e il padre del giovane Barillari sporge denuncia perché minorenne. Negli anni successivi intento a paparazzare personaggi come Frank Sinatra in Via Veneto al Café de Paris, Charles Aznavour in Via dei Condotti, l'astronauta americano Buzz Aldrin alla "Cabala" - Osteria dell'Orso, il marito di Brigitte Bardot Gunter Sachs von Opel presso Villa Pavese a Genzano, Alfredo Bini con la top model Daniela Juan presso "Papè Satan" in via Tacito, Mickey Hargitay con la top Model Vatussa Vitta, Sonia Romanoff, Franco Nero a Fontana di Trevi, Elizabeth Taylor alla "Cabala", Barbra Streisand in via dei Condotti, Mickey Rourke a Fregene, Claudia Schiffer "dal Bolognese", Sylvester Stallone con la fidanzata Jennifer Flavin al ristorante "Alfredo all'Agusteo", Mario d'Urso e Margaret d'Inghilterra al "Jackie'O", Bruce Willis ai "Due Ladroni" in piazza Nicosia, viene stratonato e a volte picchiato dai bodyguard. Dagli anni sessanta in poi Barillari si occupa di cinema, degli anni di piombo e di vari episodi di cronaca nera lavorando per *Il Tempo* e dal 1989 per *Il Messaggero*. È stato nominato docente honoris causa in fotografia presso la Xi'an International University nell'ottobre 2011. Il 24 luglio 2012 riceve la lettera di incarico da Huang Teng rettore della Xi'an International University. Il 9 dicembre 2012 partecipa alla trasmissione condotta da Paolo Bonolis *Avanti un altro!* Trascorse la notte del 18 agosto 1966 presso il locale "La Bussola" di Viareggio dove si esibivano Charles Aznavour e Amalia Rodrigues. All'alba del giorno successivo nei pressi di Altopascio, rimase seriamente ferito in un incidente stradale. Erano con lui altre due persone, tra cui il cantante Roby Ferrante, che perse la vita.

Durante la sua carriera di "Paparazzo" ha utilizzato qualsiasi tipo di fotocamera (Biottica, Reflex, Microcamere) per fotografare anche di nascosto i personaggi del mondo della celluloide, cronaca, terrorismo, tumulti di piazza, politica, rapine, sequestri e curiosità.



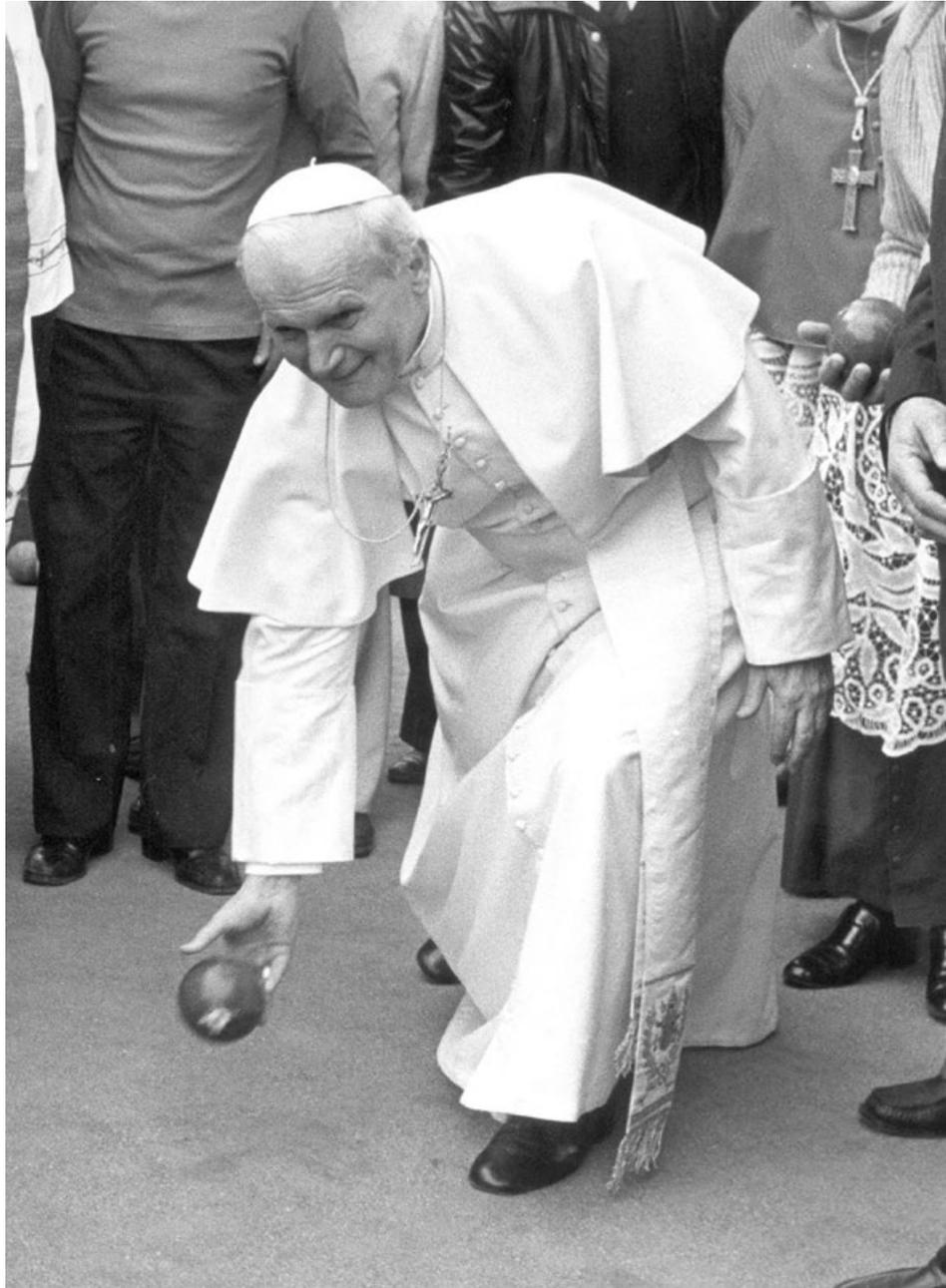
*Lucio Dalla, Paolo Villaggio e Franco Califano*



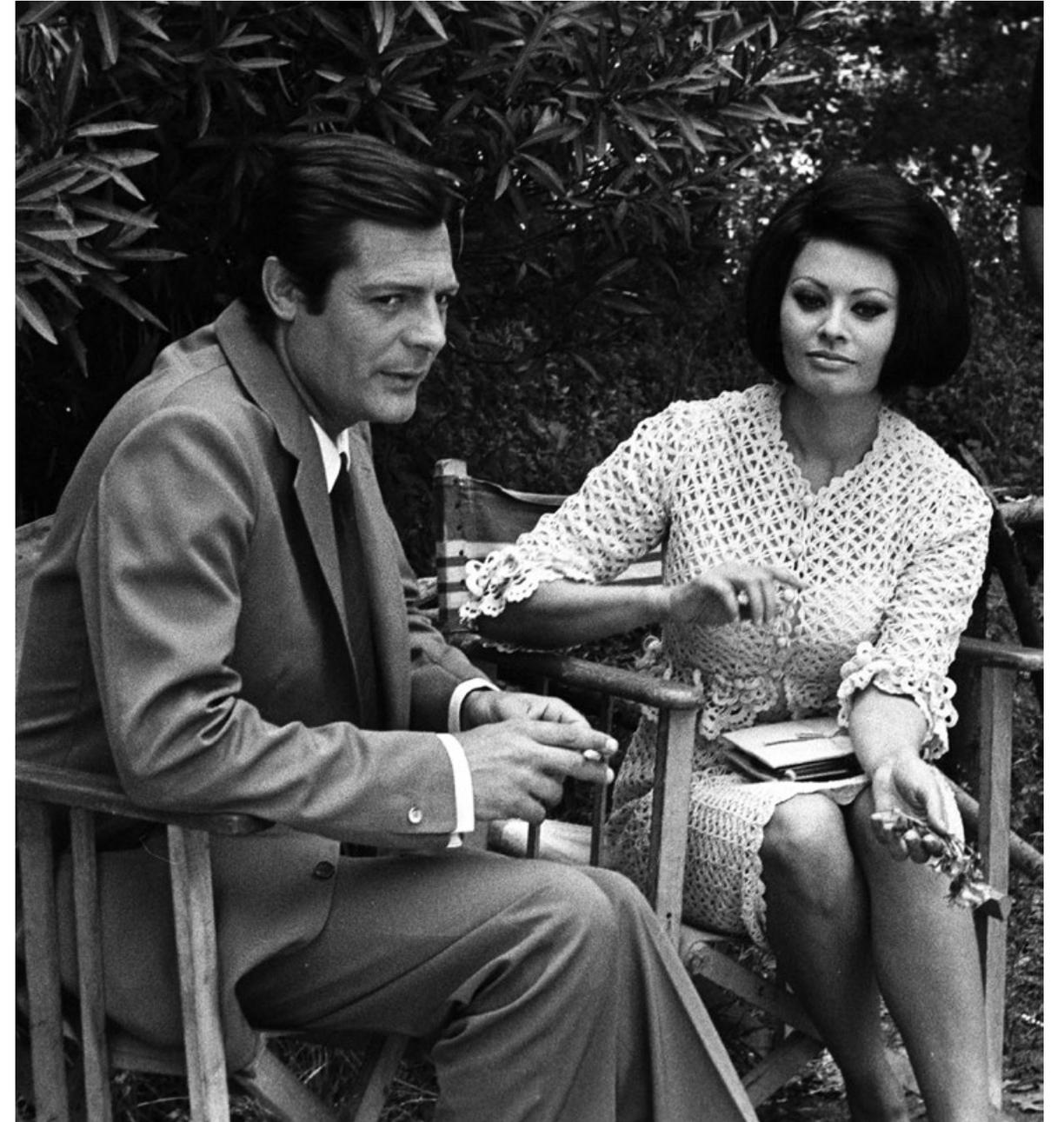
*Sonia Romanoff*



*Frank Sinatra*



*Papa Giovanni Paolo II  
nella pagina a fianco:  
Sofia Loren, Marcello Mastroianni*



Genti di Calabria

PINO BERTELLI è nato in una città-fabbrica della Toscana, tra *Il mio corpo ti scaldierà* e *Roma città aperta*. Dottore in niente, fotografo di strada, film-maker, critico di cinema e fotografia. I suoi lavori sono affabulati su tematiche della diversità, dell'emarginazione, dell'accoglienza, della migrazione, della libertà, dell'amore dell'uomo per l'uomo come utopia possibile. È uno dei punti centrali della critica radicale situazionista italiana. Nel 1993 il regista tedesco Jürgen Czwenk ha girato un documentario sulla vita politica e l'opera fotografica di Pino Bertelli: *Fotografare con i piedi*. Il regista Bruno Tramontano ha realizzato un cortometraggio, *Adoro solo l'oscurità e le ombre*. L'International Writers Association l'ha riconosciuto scrittore dell'anno 1995, per la "non-fiction". Nel 1997 i suoi ritratti pasoliniani di *fotografia di strada* sono esposti in una mostra (*Le figure delle passioni*) a Villa Pacchiani, Santa Croce sull'Arno. È direttore responsabile della rivista di critica radicale *Tracce, Cobas* (Giornale dei Comitati di Base della Scuola) e del giornale on-line *Stile libero*, direttore editoriale della casa editrice Traccedizioni, collabora con *Le monde diplomatique*, *Fotographia*, *Sicilia Libertaria* e altre testate. Nel 1999 ha ricevuto il "Premio Castiglioncello" per la fotografia sociale. Nel 2004 il "Premio Internazionale Orvieto", per il miglior libro di reportage *Chernobyl. Ritratti dall'infanzia contaminata*. Alessandro Allaria ha fatto un reportage *Pino Bertelli. Il fotografo e le donne di Napoli*, 2008. Nel 2014 il regista Antonio Manco ha realizzato a Buenos Aires *Pino Bertelli. Ritratto di un fotografo di strada*. I suoi fotoritratti si trovano in gallerie internazionali, musei, accademie e collezioni private. La sua opera (*Contro tutte le guerre*) è stata esposta alla Mostra d'Arte Biennale di Venezia (2011) e adesso è nella Galleria degli Uffizi di Firenze. Fa parte di *Reporters sans frontières*.

*Genti di Calabria* è un progetto editoriale multimediale. Un Atlante fotografico Umano fatto di volti, fisicità, posture di *Genti di Calabria*, a cura del Maestro Pino Bertelli. Circa 230 foto di calabresi in un atlante di geografia umana che vuole raccontare la Calabria e più in generale i Sud del mondo attraverso i volti della sua gente. Niente paesaggi, niente cartoline di Calabria, nessuna composizione, perché *Genti di Calabria* vuole raccontare, con le sue figure umane, la storia, lo splendore, la sofferenza, la ricchezza, la povertà e la speranza di un popolo del Mediterraneo che non deve rassegnarsi agli eventi ma costruire il proprio destino proprio come quei volti parlanti ci suggeriscono. La Prefazione è a cura di Oliviero Toscani, Luigi Maria Lombardi Satriani, Luigi la Rosa e Hubertus von Amelnunxen. *Genti di Calabria* è anche un Docu-film I colori del cielo che racconta il viaggio di Pino Bertelli nella nostra Calabria, ispirato dalle letture dei più noti autori calabresi, da Campanella a Gioacchino da Fiore, da Corrado Alvaro a Bernardino Telesio, e desideroso dunque di conoscere di persona un popolo così misteriosamente affascinante e ricco di storia, di cultura, di vissuto, preso ad esempio di tutte le culture del Sud, che seppure diverse, sono accomunate dall'appartenenza ad un Mediterraneo fatto degli stessi suoni, colori, odori. Il Docu-film raccoglie oltre 150 interviste e testimonianze di "Genti di Calabria" su tematiche di attualità, riprendendo i lavori di Pasolini realizzati nel 1959 e nel 1963 riproponendo interviste di strada sugli stessi argomenti. Le interviste, così come le foto, sono state realizzate in giro per la Calabria, da Praia a Mare a Reggio Calabria lungo la costa tirrenica, da San Luca a Corigliano lungo il litorale ionico, senza tralasciare le aree interne di collina e di montagna, di origine grecanica così come quelle che ancora conservano tradizioni arberesh. Indistintamente rappresentate sono tutte le categorie sociali nonché tutti coloro che vengono etichettati come "diversi".



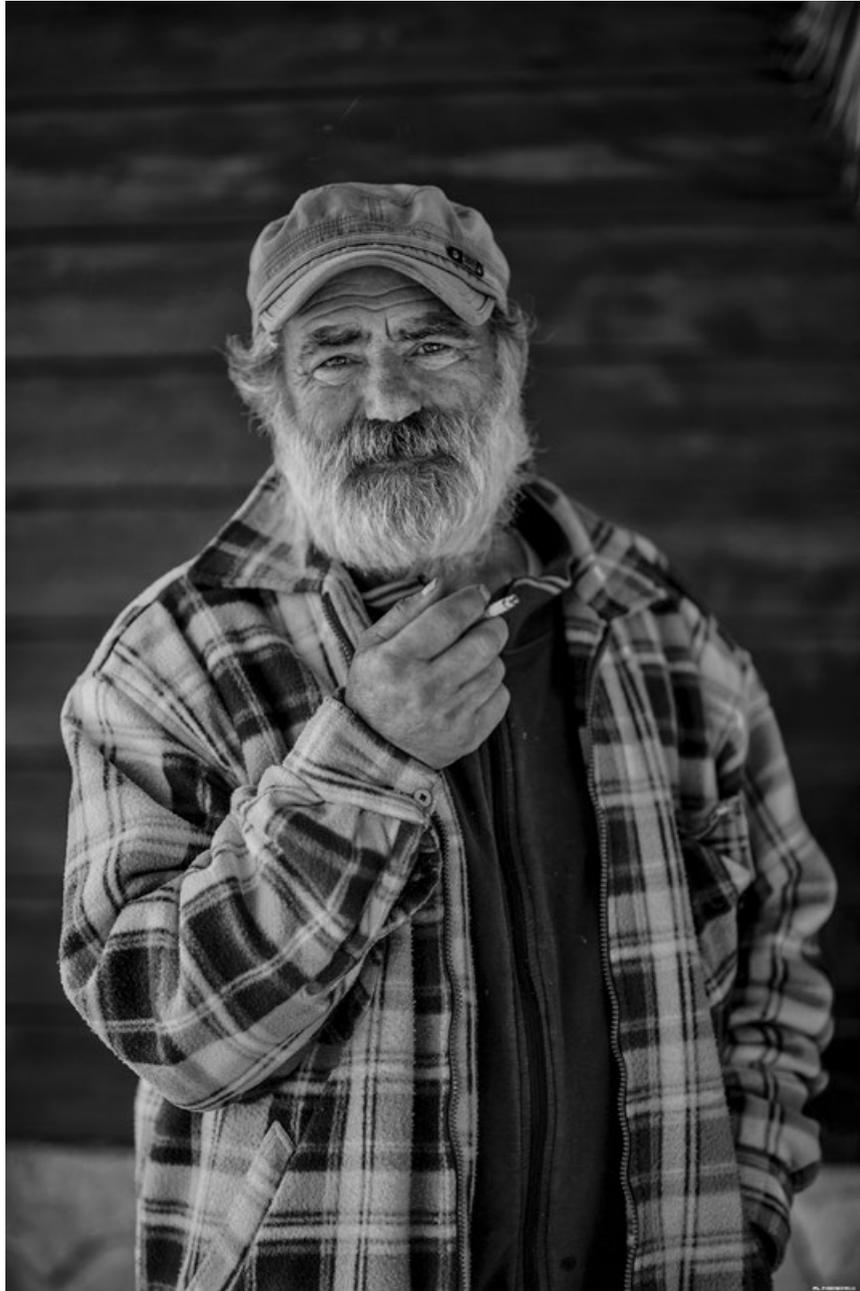
ph. Gaetano Gianzi



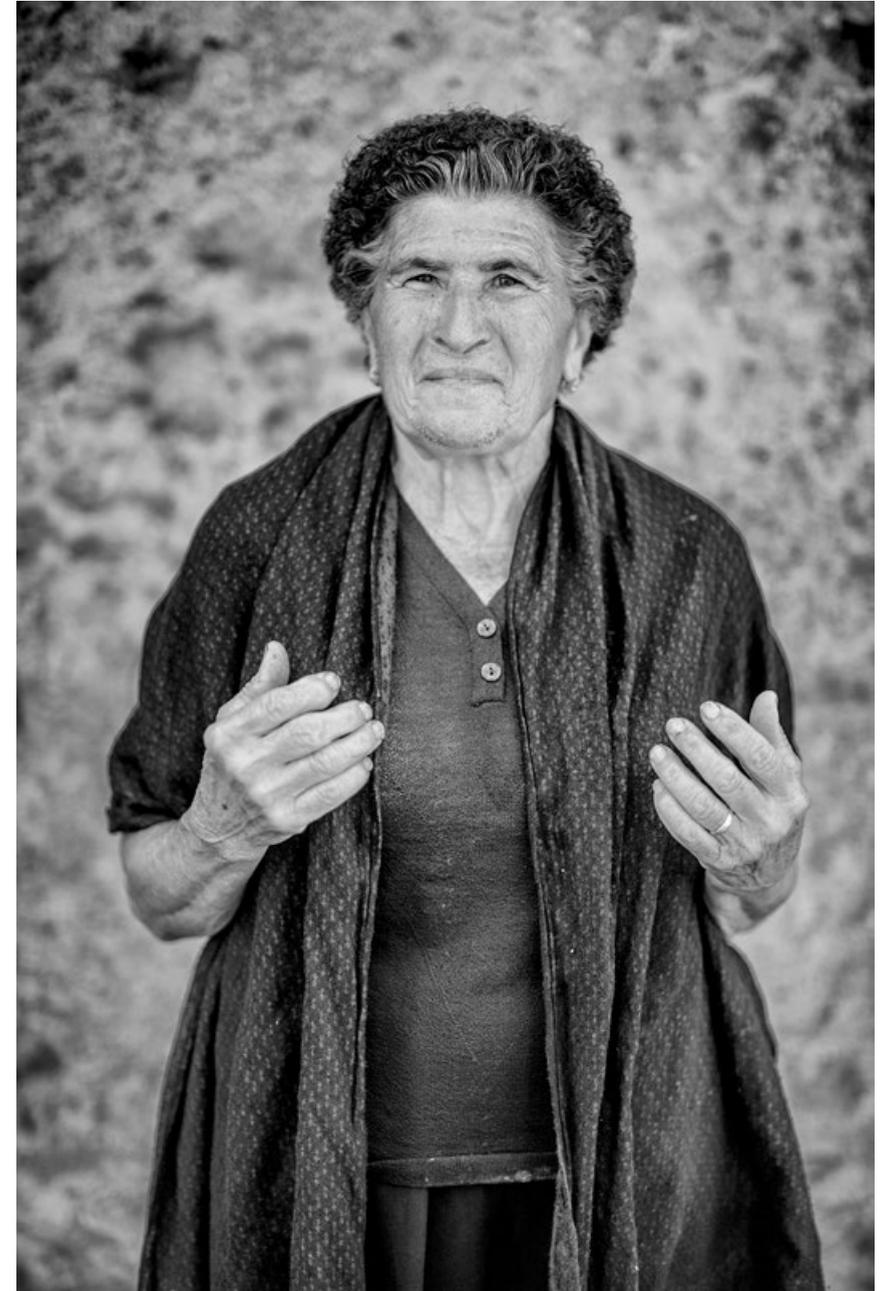
Pino Bertelli



Pino Bertelli



Pino Bertelli

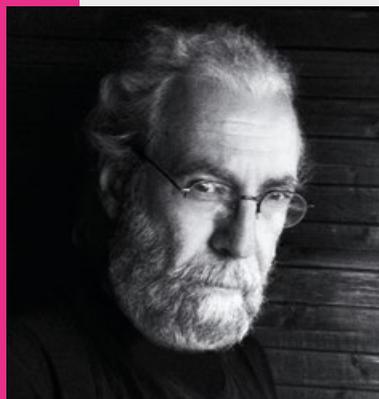


Pino Bertelli

FRANCESCO COMELLO è nato a Udine nel 1963. Dopo aver frequentato la Scuola d'Arte, si diploma e comincia a lavorare nel campo della grafica pubblicitaria e dell'illustrazione. Fin dal tempo della scuola si appassiona di fotografia, ma solo in questi 10 anni intensifica il suo interesse, con l'intento di produrre dei racconti fotografici. Per far questo compie dei viaggi che lo mettono in contatto con realtà lontane e culturalmente diverse dalla sua. Partecipa a numerose esposizioni nazionali ed internazionali. Nel 2016 vince il primo premio al *World Report Spot Light Award* e quest'anno il terzo premio al *World Press Photo*, categoria Daily Life Stories.

*La chiamano "L'isola della salvezza" gli abitanti di questa comunità nascosta e silenziosa. Quando ci passi vicino, sulla trafficata strada che da Mosca porta a Yaroslav, quasi non ti accorgi della sua esistenza, eppure è un centro spirituale, educativo e culturale unico in tutta la Russia. Fondata nei primi anni '90 da un prete ortodosso, padre Alexy, doveva essere inizialmente una confraternita di una trentina di persone, riunite per vivere insieme secondo i principi dei Santi Padri. Con il tempo è diventata una comunità che oggi accoglie 300 ragazzi, molti dei quali disadattati o con problemi familiari. Niente Tv, internet, cellulari e niente denaro, considerati mali della società. Si zappa la terra, si studia, si balla. Si forgia l'anima e si allena il corpo. I valori supremi sono Dio e la Patria. Un'utopia educativa fuori dal mondo ma immersa nella storia, dove l'impegno di tutti per un cambiamento individuale e una crescita armoniosa mantiene viva la speranza.*

Anno 2014 - 2015



*I bambini costruisco fortezze inespugnabili, il gioco richiede immaginazione e manualità.*



*All'interno della comunità una trentina di cavalli, tenuti in libertà in un grande maneggio.  
Ogni giorno i ragazzi possono cavalcare, grazie anche all'insegnamento di istruttori cosacchi.*



*Nei corridoi del ginnasio durante una pausa delle lezioni.*



*La grande biblioteca contiene circa 350mila volumi.*



*Benedizione dell'acqua del pozzo, unica fonte preziosa di acqua potabile nella comunità.*

## Radici e Misteri della Settimana Santa in Calabria

ANTONIO MANCUSO. Nato a Scigliano nel 1955, vive a Cellara, geometra, funzionario dell'Aterp Regionale. Si dedica alla fotografia dal 1980. Socio fondatore della *Unione Italiana Fotoamatori*, riveste, nella stessa Associazione dal 2000, la carica di Direttore Artistico. Dal 1988 al 1993 è stato tra gli organizzatori della *Settimana Calabrese di Fotografia* di Cetraro, collaborando con la Kodak e con i maggior artisti della fotografia italiana. Ha curato la pubblicazione di sei volumi sulle antiche tradizioni calabresi dal titolo *Testimonianze* editi dal Gazzettino Fotografico di Reggio Calabria, e ha illustrato, collaborando con la Casa Editrice *L'Officina delle Idee* di Cosenza, numerose riviste e guide turistiche, *12 itinerari per 12 mesi nella provincia di Cosenza*, *Calabria in Festa*, *Artigianato e Design*, *Bed e Breakfast nella provincia di Catanzaro*, *Il Grande Cammino nella provincia di Cosenza*. Per la stessa Casa Editrice ha illustrato il catalogo della Mostra delle sculture di Antonio Sassone, artista italo-argentino, Roma - Palazzo Venezia, dal titolo *Lo spirito nella materia*, il volume storico-culturale sul Comune di *Amendolara*, il volume *Il Pane - fragranti pensieri e visioni*. Ha collaborato con il periodico *Il Politecnico*, rivista di cultura e d'informazione edita dall'Ordine degli ingegneri della provincia di Cosenza. Ha illustrato il volume, una pagina di storia Calabrese *Cellara attraverso i secoli*, Editrice SATEM Cosenza. Ha partecipato all'illustrazione del volume *Calabria e Lucania riserva verde nel Mediterraneo*, Editrice libri Sceiwiller - Milano. Nel 2014, Ha illustrato il volume di S. D'Onofrio *Les Fluides D'Aristote* edito da -Les Belles Lettres- di Parigi. Volume a carattere scientifico della collana *vérité des mythes*. Nel 2009 ha ricevuto il premio per la fotografia nell'ambito del Festival del Cinema *Il Fiore di ogni dove* - Cetraro, il premio per la fotografia nell'ambito della rassegna biennale Galarte - Città di Rende. Responsabile del settore fotografia per l'Associazione Culturale *Sottosuolo* di Cosenza, nel 2010 ha esposto a Palazzo Arnone - Museo di Cosenza, la personale *Sacro e Profano nel Sud Italia*. Sue fotografie sono conservate a Teana - Museo di Tradizioni popolari, Cosenza - Sede Università telematica Pegaso. Ha esposto in numerose mostre in Italia e all'estero. Costantemente alla ricerca di nuovi stimoli, attualmente, documenta ritualità e comportamenti dell'uomo che si perpetuano e si rinnovano nel Sud Italia, con la speranza di lasciare una traccia, una testimonianza, di ciò che fotografa ed a cui ha dedicato gran parte della sua vita.

*L'autore con la selezione delle immagini in mostra Radici e Misteri della Settimana Santa in Calabria, racconta con immagini reali, attimi significativi di antichi e attuali riti, che hanno per il popolo calabrese un profondo valore spirituale e simbolico.*



ph. Elisabeth Mancuso



*Petilia Policastro, 2014*



*Cassano Jonio, 2010*



*Vibo Valentia, 2017*



*Nocera Terinese, 2016*



*Taverna, 2017*

GIORGIO GALIMBERTI nasce a Como il 20 marzo 1980. Da sempre appassionato di Fotografia, complice anche un clima familiare da sempre aperto all'arte e alla creatività, fin da piccolo comincia ad avvicinarsi al mezzo fotografico attraverso le Polaroid. Attraverso i primi tentativi di manipolazione e alterazione dell'immagine, Giorgio esplora approfonditamente la dimensione giocosa del supporto. Durante l'adolescenza, la passione non viene mai meno e, attraverso la frequentazione di numerose mostre ed esposizioni, unitamente ad un'intensa attività pratica in camera oscura, Giorgio si costruisce un personalissimo background fotografico, basato principalmente sui grandi maestri che hanno fatto la storia della fotografia e sulle tecniche da loro più utilizzate.

Dopo un periodo di momentaneo distacco durato qualche anno, Galimberti si riavvicina al mondo della fotografia avvicinandosi alle soluzioni digitali. Attraverso la sperimentazione del bianco e nero perfeziona i suoi gusti e, memore della lezione di Josef Sudek, Alexander Rodchënko e Mario Giacomelli, si avvicina ad una visione del mondo incentrata prevalentemente sugli effetti della luce sui corpi e sui paesaggi urbani, riprendendo alcuni elementi tipici della street photography e rielaborandoli in funzione di un linguaggio fotografico moderno e narrativo che unisce agli scorci di vita quotidiana le visioni sospese dell'architettura urbana. Diverse le sue partecipazioni a mostre personali e collaborazioni con importanti gallerie d'arte che gli hanno permesso di entrare nella fotografia autoriale.

*Forme di spazio nasce dalla mia necessità di raccontare queste visioni quotidiane portate nella mia immaginazione e trasformate in queste immagini geometriche a volte oniriche e altre surreali.*

*Osservare dall'alto è il mio sguardo perfetto, mi permette di essere senza entrare, di guardare senza essere visto, di dare spazio alla mia immaginazione, di raccontare in silenzio la realtà, cercando di non alterarne il vero contenuto.*

*Dalla amata Milano alla sognata Parigi passando per la calda Sicilia facendo un giro da lontano sul Floating Piers, un progetto aperto che viene dalle mie emozioni e dalla necessità di continuare per sempre a cercare queste forme... Fino a raggiungere il mio spazio!*





Giorgio Galimberti



Giorgio Galimberti



Giorgio Galimberti



Giorgio Galimberti

*Mestieri Messicani*

ALDO AYLLÓN, classe '87, è un ritrattista, documentarista, fotografo e regista messicano. Diplomatosi presso l'Accademia di arti visive (AAVI) di Città del Messico, oggi collabora con prestigiose riviste quali Marie Claire, Vice, Maxim, Gatopardo e Travesías. Lavora con agenzie pubblicitarie messicane e internazionali come Teran, Habitant, The Maestros, El Mall e Curiosity e ha firmato diverse campagne pubblicitarie tra cui Johnnie Walker, Jack Daniels, Adidas, Levis, Mezcal Amores e Nine west. All'attività professionale affianca un percorso artistico di ricerca personale, documentando gli antichi mestieri dei venditori e artigiani di Città del Messico; inoltre dirige videoclip musicali, pubblicità e cortometraggi.

*Mestieri Messicani è una ricerca socio-antropologica che attraverso il suono e la fotografia indaga su alcuni mestieri messicani che da secoli vengono svolti dai venditori ambulanti della Città del Messico. La maggior parte di essi risalgono all'epoca precoloniale, altri ai tempi della colonizzazione spagnola, dell'indipendenza del Paese e della rivoluzione messicana. Tutti questi mestieri sono molto rappresentativi dell'epoca storica in cui sorsero e si caratterizzano per il loro singolare ingegno.*

*Nonostante il progresso tecnologico di cui gode la Città del Messico, la maniera curiosa in cui molti venditori/artigiani chiamano l'attenzione per vedere la loro merce, è sopravvissuta. La maggior parte di essi riproducono un suono particolare con il quale la gente li riconosce e si affretta a scendere in strada per comprare un tamal (involtino di mais con carne o verdura incartato in foglie di mais o banana), un camote (dal náhuatl camohtli patata dolce messicana), una pannocchia ricoperta di piccante, o semplicemente per buttare la spazzatura e farsi affilare il coltello dall'arrotino.*

*Alcuni di questi lavori si tramandano da generazione in generazione e riflettono il modus vivendi delle persone che appartengono alle classi più umili della società messicana.*

*Documentare questa realtà fa sì che le nuove generazioni conoscano meglio la comunità di cui fanno parte e le sfide di molte persone che lottano per sopravvivere nella città; che imparino ad apprezzare il loro talento, per prendere atto del luogo dal quale provengono, custodirne la memoria e chiedersi in fine: «dove sto andando io?».*

*Per essere agenti attivi di una cultura che costruiamo come individui, bisogna pensare in comune, collettivamente, in modo tale che tutte le persone che contribuiscono a formarla siano rispettate.*



Voceador



Nieves Calixto



Tamales Alberto



Camotes Matias



*Voceador*



*Nieves Calixto*



*Tamales Alberto*



*Camotes Matias*

Blue Echos

FEDERICO VESPIGNANI (1988) nato a Venezia, dopo il diploma in fotografia allo IED di Roma inizia a lavorare come fotografo freelance. Negli ultimi anni si è concentrato nella realizzazione di progetti su tematiche sociali, studiando la relazione tra l'individuo e la sua resilienza. Ha lavorato in Messico, Jamaica, El Salvador, Bosnia & Herzegovina, i suoi lavori sono stati pubblicati in magazine nazionali e internazionali tra cui The New York Times, GEO Magazin, Burn, Neue Zürcher Zeitung e Private Magazine. Vive e lavora a Milano.

*"Devi essere consapevole che può succedere e non saprai mai quando. Io l'ho capito quando mio fratello non è mai tornato e ho fatto pace con la paura".*

*Reyes Cosio Rosas è un cacciatore di squali di El Sargento, un piccolo villaggio di pescatori nella baia della California. Ogni notte per vivere si specchia nelle acque scure del mare di Cortez. Jacques Cousteau ha definito questo luogo "L'acquario del mondo" perché le sue acque ospitano più di 900 specie di pesci e oltre 30 tipi di cetacei, anni di pesca eccessiva hanno però profondamente colpito il suo delicato ecosistema. Da più di un decennio la comunità di "Tiburoneros", i pescatori di squali di El Sargento, è costretta a migrare verso l'altro lato della Baja, nel Pacifico, a causa della penuria di pesce del mare di Cortez. Passano la maggior parte della vita lontano dalle loro famiglie su isole abbandonate che sembrano avamposti ai confini del mondo. Con una routine inarrestabile, navigano ogni giorno fino a 40 miglia dalla costa per pescare squali più grandi.*

*La crescente richiesta di questi animali da parte dei mercati di tutto il mondo, in particolare dall'Asia, ha ridotto la popolazione di squali così notevolmente da raggiungere un numero preoccupante e senza precedenti, alcune specie hanno ormai perduto fino all'80%. Mentre la pesca degli squali in Messico rimane una pratica molto comune, la preoccupazione della comunità internazionale sulla conservazione degli squali ha spinto il governo messicano a imporre controlli severi e limiti ai pescatori locali. Inoltre, la carenza di pesci causata dall'eccessivo sfruttamento lungo le acque costiere della California del sud sta costringendo i pescatori a dedicarsi esclusivamente alla caccia degli squali.*

*Questo progetto fotografico è un viaggio emozionale che mette in relazione questi uomini, ospiti inattesi, con una natura che li circonda e che da una parte li tiene in vita e dall'altra li può uccidere in qualsiasi momento.*



ph. Sofia Cattelan





Federico Vespignani



Federico Vespignani



Federico Vespignani

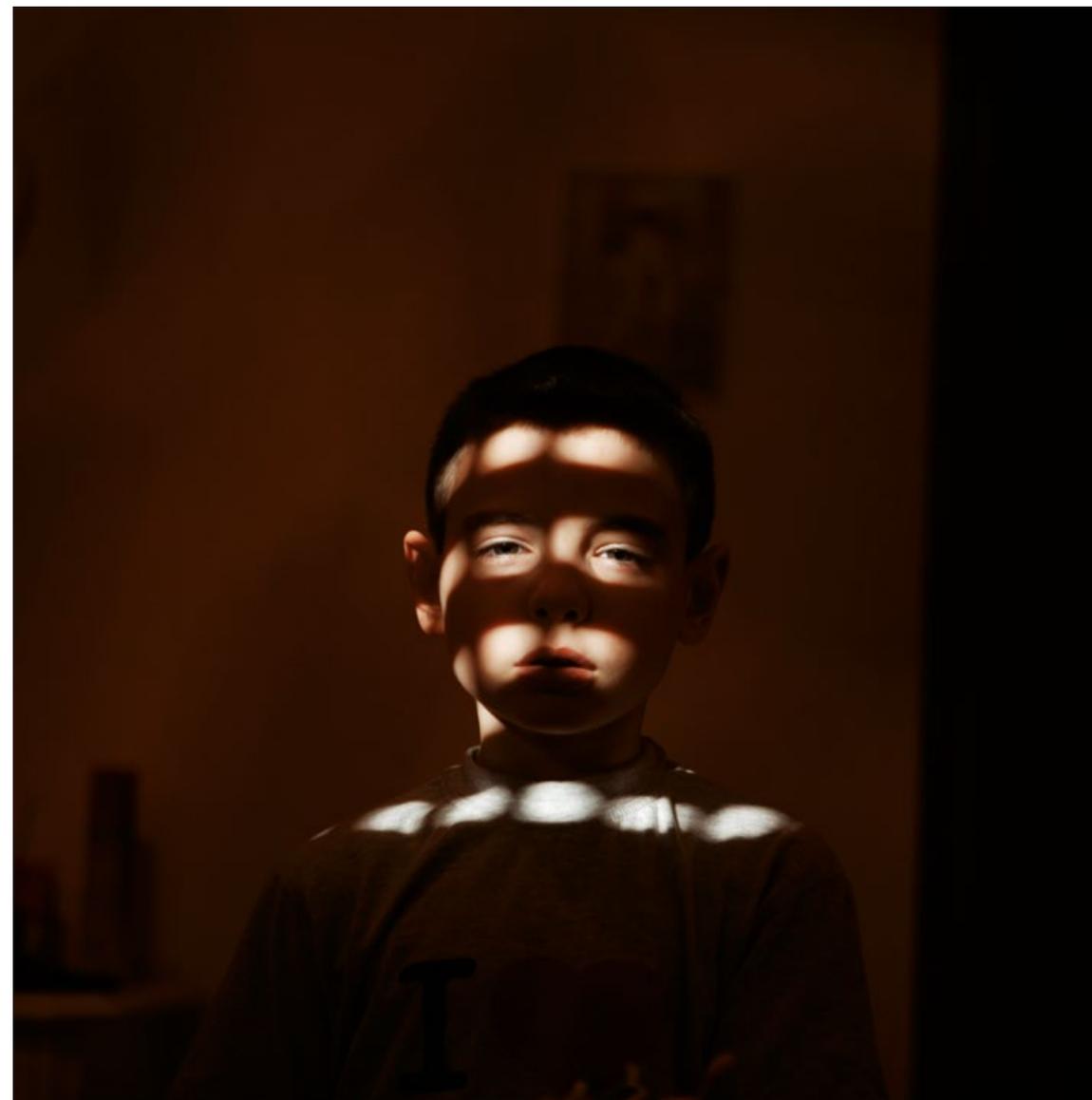


Federico Vespignani

*Di padre in figlio*

GRAZIANO PANFILI, nato a Frosinone nel 1971, ha studiato reportage presso la Scuola permanente di fotografia Graffiti a Roma e ha frequentato seminari e workshop con molti professionisti. Numerosi sono i progetti che ha realizzato finora e che gli hanno fruttato prestigiosi riconoscimenti. È stato testimonial della casa nipponica Ricoh per le fotocamere digitali e tiene seminari e workshop in tutta l'Italia. Sue foto sono state pubblicate in diversi quotidiani e periodici su carta e on-line, libri e copertine CD. Attualmente fa parte dell'agenzia fotogiornalistica Ulixes. Tra i riconoscimenti ottenuti si segnalano: 1° Premio SiFest 2016; Honorable Mention Prix de la Photographie Paris 2015; Finalist Barcelona International Photography Award 2015; Finalist - Premio Ponchielli 2014.

*Di padre in figlio è un'opera di riflessione autobiografica. Nelle immagini iniziali, l'autore, come in un flashback, ritrova frammenti di memoria: un paesaggio invernale della propria infanzia... quel primo strano rapportarsi col figlio, ripreso dal calore del letto matrimoniale... i gelidi percorsi di una difficile vita coniugale. Un figlio cresce, anche se la coppia è in difficoltà! Cresce portando nell'espressione del volto i segni di un misterioso disagio. Cresce rapportandosi, inconsapevolmente, da figlio di due distinte individualità che convivono verso divergenti destini. Cresce, nonostante tutto! Il suo corpo si sviluppa con vita propria e sorprende il padre. Il padre, attraverso la visione fotografica, sente il figlio germoglio della fioritura primaverale... scopre la tenerezza dell'accudimento... ritrova la giocosa complicità infantile di una palla lanciata... ma soffre nel vedere il nido vuoto che per il figlio è metafora della fine prematura della serenità infantile... osserva la pulsione esistenziale del suo ragazzo che vive la penombra mentre cerca il calore del sole... evoca con l'immagine di una lontananza l'assenza della madre capendo il vuoto tutto da colmare. In questo inverno dell'anima, dove anche l'animale domestico vive cristallizzato in un tempo sospeso, lo sguardo del padre ritorna sul figlio. Tra le mura domestiche, con la visione lucida dell'adulto, lo guarda in faccia tra luce e penombra... e sente, in quello sguardo sofferto e innocente, tutto il debito della propria paternità che perdura oltre la fine della vita di coppia... e spera. È la speranza di intraprendere nuove storie vivificanti che spinge il suo sguardo a scorgere nel bagliore, di un controluce estremo, la forza selvaggia di un giovane destriero, per rigettarsi nelle straordinarie vicende della vita. Essere padre è entrare con autocoscienza in una sfera archetipica della psiche umana, per scoprire che quella col figlio non è una relazione ordinaria ma un legame naturale indissolubile. Nel figlio pulsa questo legame speciale che anche il padre, se vuole, può sentire.*





Graziano Panfili



Graziano Panfili

*I domatori del fuoco*

STEFANO MILAZZO. Photoreporter indipendente. Il suo linguaggio fotografico si concentra principalmente verso lo stile reportage. La sua fotografia proviene da un profondo interesse per le questioni sociali, ambientali e l'esistenza umana. Alcune delle sue foto sono pubblicate su riviste di arte contemporanea, all'interno dell'Assegnato National Geographic USA *Voices of the Parks*. Pubblica inoltre su *Wittnes Journal* e su *View Find* di San Francisco USA.

Nazareno e Pasquale, Bruno, Angelo e Cosimo e Zeno, come una famiglia di circensi si tramandano da generazioni, tra gli alberi di faggio e di larice, i segreti e le arti dei domatori. In un mondo frenetico dove tutto deve essere prodotto nel più veloce tempo possibile, a Serra San Bruno, ancora oggi si produce con un metodo tradizionale, il carbone da legna. All'interno del *Parco Naturale Regionale delle Serre*, una famiglia dedica la propria vita, 365 giorni l'anno, ad un incessante confronto con il fuoco. Dalle 5 del mattino fino alle 5 del pomeriggio, sono lì, immersi nella natura, dove si ascolta soltanto il fruscio degli alberi scandito dal ritmo del lavoro. *Noi facciamo e governiamo gli scarazzi* ripetono. Nazareno sa come e quando indirizzare il vento che alimenta il fuoco della carbonaia (lo *scarazzo* in calabrese), sa come custodirlo con la terra e sa come fermarlo con le acque. Fin dall'inizio la costruzione della carbonaia deve essere fatta ad arte, dalla piazza (base della carbonaia) alla canna fumaria (dove si alimenta il fuoco), dalle quattro spalle (parte interna della carbonaia) ai più piccoli pezzettini di legno (parte più esterna della carbonaia), dalla paglia di rivestimento alla copertura con la terra. Si devono rispettare forme, dimensioni e proporzioni. Perfino il legno, nonostante sia tutto dello stesso tipo, se proveniente da più luoghi con differenti terreni, bisogna saperlo mescolare ben bene affinché la cottura ne risulti omogenea. Ormai da secoli, i domatori del fuoco hanno capito che per averne il controllo è indispensabile conoscere le forze degli altri elementi, dell'aria, dell'acqua e della terra. Ognuno lavora nel proprio *scarazzo* ogni giorno senza frenesia, ciascuno lavora per se, tranne quando la cottura è terminata, allora tutti insieme, come una squadra, si dividono i compiti per la scarbonatazione. Ognuno di loro, diretti da chi ha realizzato quella carbonaia, collabora alle lavorazioni per la raccolta del carbone da legna. Fin quando tutto ciò sarà possibile, fino a quando la tradizione non si dissolverà, ci saranno le nuvole di fumo a coprire arti e storie, mestieri e misteri, avvolti da un fascino senza tempo.





Stefano Milazzo



Stefano Milazzo

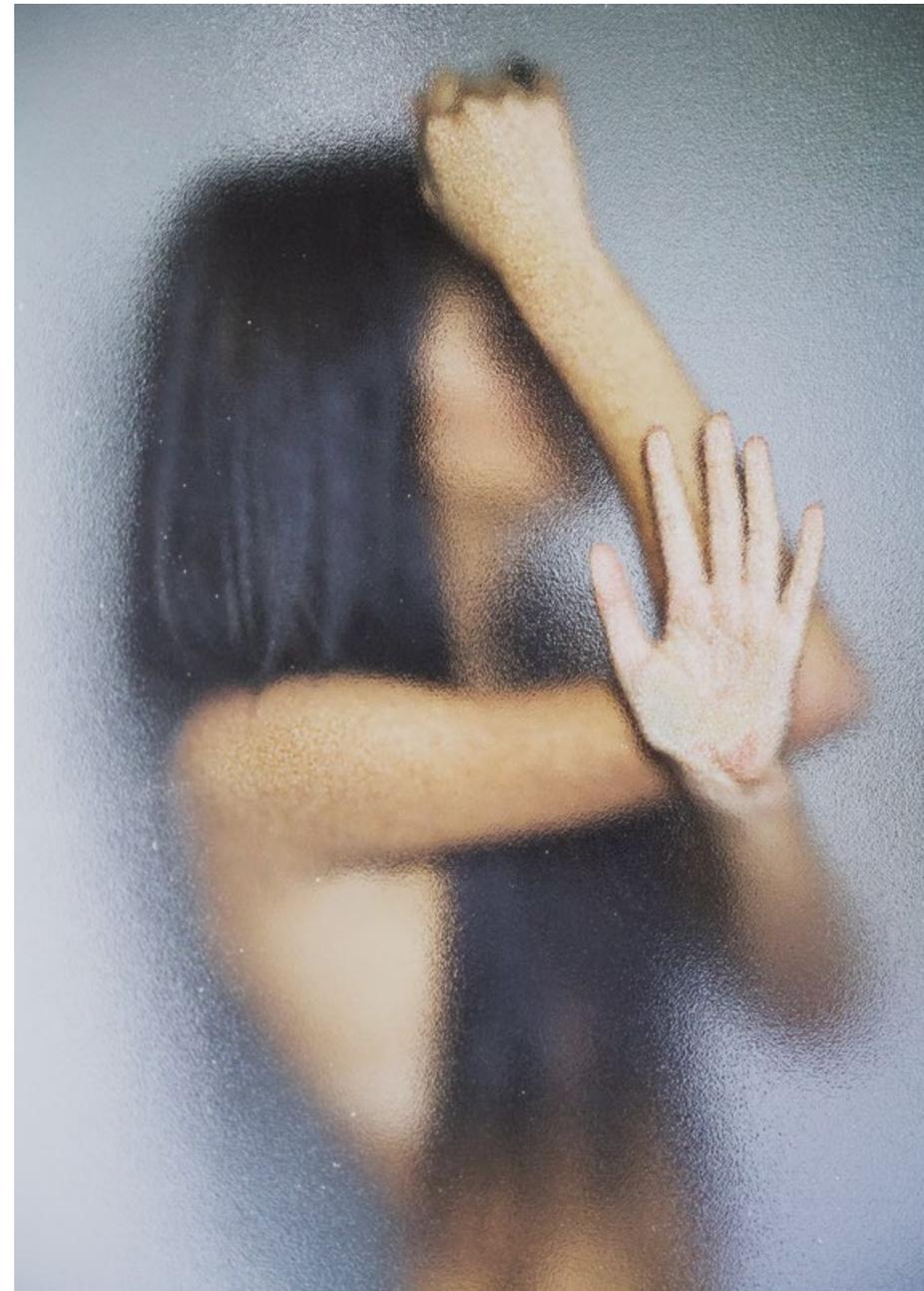
## *Persone Infinite*

SCIRCHIOF (FAUSTO SCIRCHIO), nato a Cosenza il 2.07.1987, è un fotografo e videomaker italiano. Il progetto fotografico di Scirchiof nasce nel 2000 attraverso un ideale di fotografia lontano dallo standard: i suoi ritratti ricordano facilmente la fotografia analogica classica per una serie di motivi legati ai suoi studi. Il modo con cui sottolinea la grana e i cosiddetti difetti di un'immagine, per esempio, è un primo passo per avvicinarsi il più possibile alla fotografia classica, quella che ancora oggi viene apprezzata e simulata da quasi tutti i fotografi famosi. La sua fotografia si basa principalmente sul ritratto spontaneo, ma non manca la capacità di spostarsi sul paesaggio e sul wedding.

*La fotografia in bianco e nero è quella che spesso genera più emozioni, perché è più intima e più misteriosa. Le persone sono infinite: potrà sembrare banale, ma è la definizione da cui ho sempre conquistato la giusta ispirazione. "Persone Infinite" è un progetto semplice, che parla di persone semplici attraverso la complessità dei ritratti.*



ph. Antonella Carchidi





Fausto Scirchio



Fausto Scirchio

## L'impronta

culture fotografiche

La fotografia è segno o immagine? È sia segno che immagine? «La coscienza immaginativa che produciamo davanti a una fotografia è un atto»? Forse prestiamo «alla fotografia la vita per farne un'immagine»? O se è segno è «un segno "selvaggio", "intermittente", "erratico"»? E se è immagine, la fotografia è «un'immagine precaria»? O è solo «impronta

fotonica» e importanti sono «l'uso che si fa della materialità fotonica e la percezione che se ne ha nell'atto fotografico»? È la coscienza del ricevente a fare del segno fotografico un'immagine e un automatismo a inserirla nel flusso immaginativo e diventare testo? Domande racchiuse nella denominazione stessa dello spazio: *L'Impronta - culture fotografiche*. Aperta nel 2012 a Cosenza dopo anni di sperimentazione e dibattito sulla fotografia e l'immagine da parte dei futuri soci fondatori, l'associazione *L'Impronta* svolge nella città un interessante lavoro di ricerca sulle diverse culture fotografiche e dell'immagine. Lo spazio espositivo, l'unico esclusivamente dedicato alla fotografia in Calabria, è il punto di incontro di autori, professionisti, personalità del mondo dell'arte e appassionati della fotografia i quali hanno tenuto workshop, mostre e seminari che hanno spaziato dalla stampa fine art, al reportage, alla fotografia come evoluzione visiva degli strumenti di conoscenza e studio del paesaggio, allo storytelling, all'approfondimento del dibattito promosso dall'associazione sull'influenza del mezzo tecnico e la visionarietà con l'avvento del digitale e la possibilità di manipolazione in tempo reale, a cui hanno preso parte cultori e ricercatori di livello nazionale. L'associazione ha allestito nella sua galleria mostre personali e collettive dando la possibilità agli appassionati di avvicinarsi ai lavori - tra gli altri - di Luigi Ghirri, Gianni Leone, Luigi Cipparrone, Luciano Ferrara. *L'Impronta* è partner di altre gallerie fotografiche nazionali con cui organizza e promuove *Confini*, mostra itinerante annuale che da 14 anni riflette sullo sviluppo del mezzo fotografico e le sue interazioni con le altre arti visive. Le numerose collaborazioni sia con le istituzioni che i singoli artisti, hanno dato vita a forme di scambi culturali e di approfondimento del medium fotografico spesso rivolto alla conoscenza approfondita delle città e degli spazi che abitiamo o che immaginiamo. Particolare attenzione l'associazione ha scelto di conferire alla conoscenza e restituzione dello spazio urbano della città di Cosenza nella sua parte antica analizzata sotto molteplici aspetti, dall'antropologico, al sociale.

Luigi Cipparrone



In alto a sinistra: Antonio Armentano. A seguire in senso orario: Collettivo DAV, Fulvio Bortolozzo, Mauro Thon Giudici.

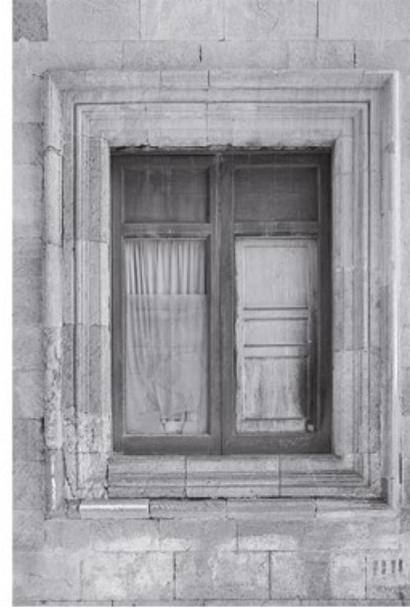
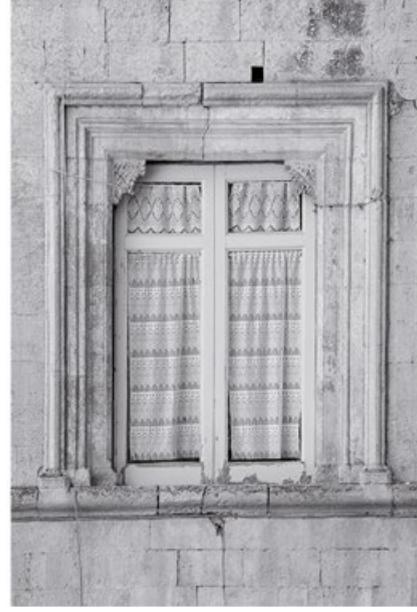
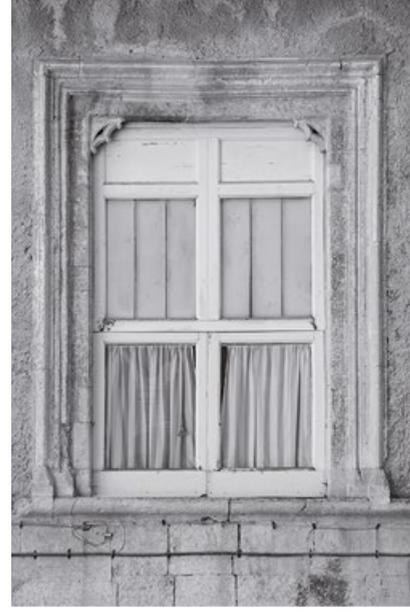
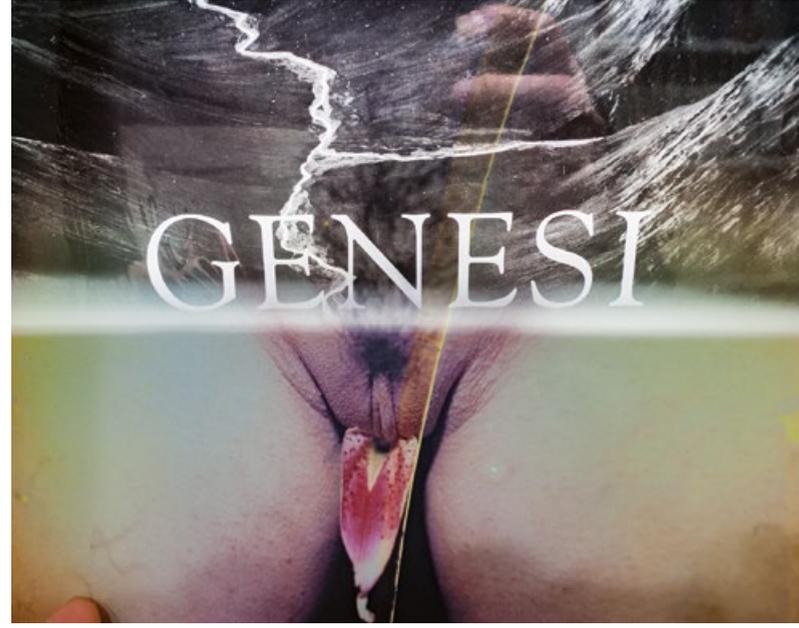
franco Sortini - Gaetano Paraggio - Salvatore Lembo

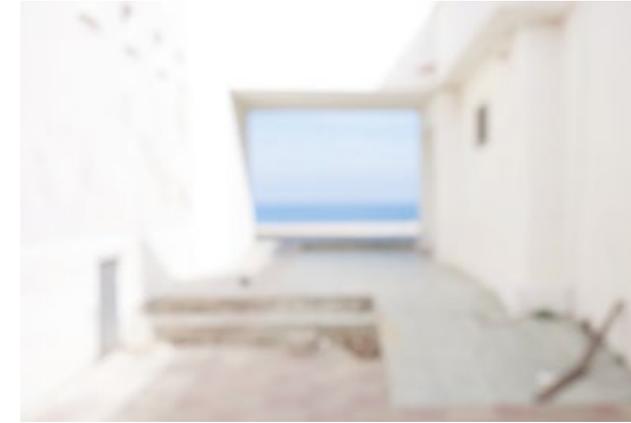


Berardo Celati

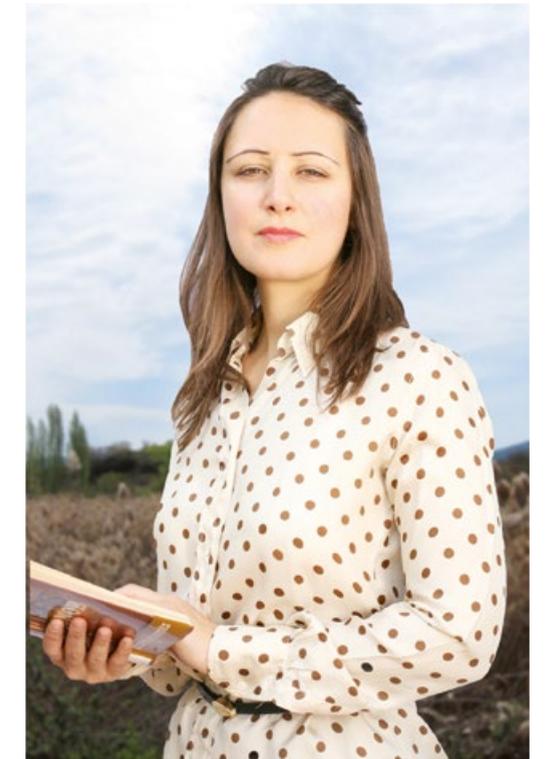


Nella pagina a fianco in senso orario dall'alto: Giovanna Seminara, Ombretta Gazzola, Diego Mazzei.





In alto a sinistra: Andrea Lombardo. A seguire in senso orario: Gianni Leone, Elisa Biagi, Francesco Cisario.



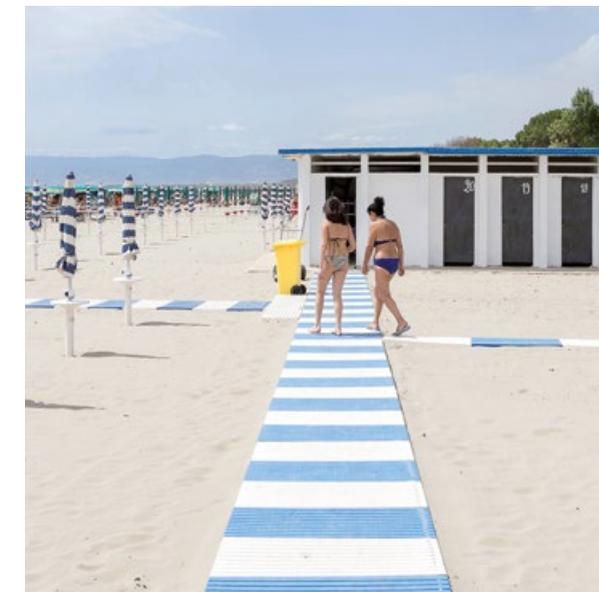
In alto a sinistra: Nello Gallo. A seguire in senso orario: Luciano Ferrara, Susanna Mammì, Gina Sangermano.



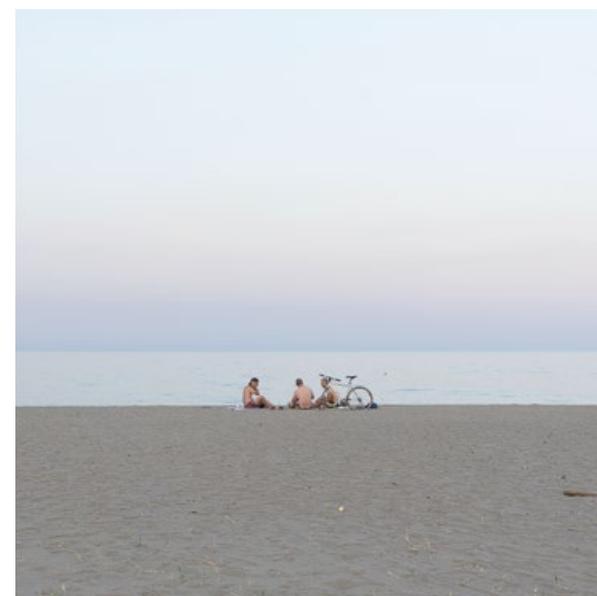
*L'associazione fotografica Luce presenta, al festival della fotografia di Corigliano Calabro, una collettiva fotografica dal titolo Percezioni Estive. Ogni autore propone quattro scatti... quattro foto per raccontare le cromie, la luce e ciò che a suo modo caratterizza l'estate. All'interno del tema dato, ognuno presenta le sue scelte dettate dalla sua esperienza e da ciò che ha maggiormente colpito il suo estro artistico/fotografico. Filo conduttore è una stagione piena di luce e di colori, di forti contrasti, ritmi ed armonie. La mostra è, quindi, una raccolta di "percezioni" dove non solo l'elemento umano ma anche le strutture, le cose, le forme, sono fulcro d'interesse nella logica compositiva ed espressiva delle singole immagini.*



Gianfranco Calìo



Gianfranco Calìo



Gianfranco Calìo



Luigi Graziano



Luigi Graziano



Luigi Graziano



Antonio Mazzieri



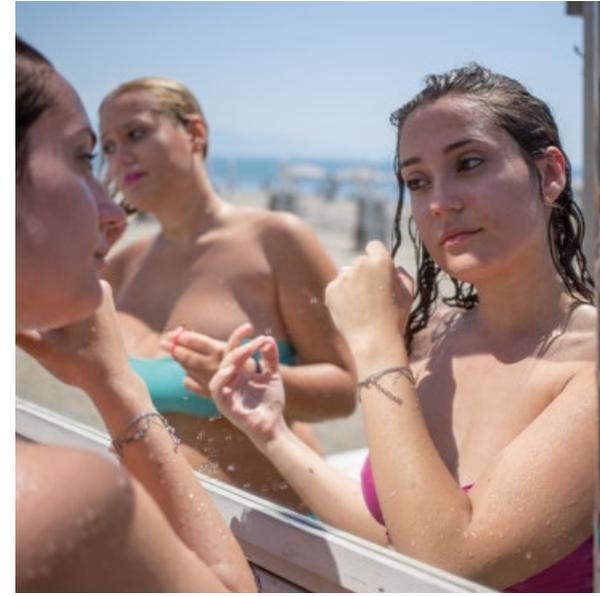
Antonio Mazzieri



Giuseppe Panza



Giuseppe Panza



Antonio Mazzieri



Simona Tavolaro



Ritratti e identità è una danza di generi, etnie, professioni che puntano a mettere in luce il nostro modo di vedere gli altri e noi stessi, per riflettere sulle innumerevoli sfumature che ognuno di noi incontra. La partecipazione e l'entusiasmo dei partecipanti ha reso possibile la realizzazione di questo progetto che consta di 57 fotografie, ognuna con una propria unicità.

L'insieme di fotografie rappresenta un connubio perfetto tra ciò che i nostri occhi osservano e ciò che prende forma grazie agli autori che sono riusciti a esaltare un'identità umana e il suo ambiente.

L'uso del colore nelle fotografie è stato scelto per le sue mille sfumature e realtà, per enfatizzare figure, volti e oggetti che vengono fusi con lo sfondo. Ogni singola fotografia è stata ideata, scattata ed elaborata per far sì che l'unico protagonista sia, quindi, l'essere umano e la ricerca di un'identità.

Spesso cerchiamo lontano. Dovremmo, invece, imparare a guardare alle cose che facciamo quotidianamente. Quelle sono ciò che più ci identificano, che più ci rendono veri.



Dall'alto:  
 Angelica Liguori  
 Anna Carmagnola  
 Antonella Zicarelli

Nelle pagine a seguire:

prima colonna:  
 Carmela Russo  
 Chrystyan Filice  
 Clelia Campagna

seconda colonna:  
 Ezia Campise  
 Gianni Infusino  
 Guido Guglielmelli

terza colonna:  
 Jason Ruello  
 Lorena Garrafa  
 Paolo Muto

quarta colonna:  
 Piera Torrano  
 Pietro Borrelli  
 Salvatore Viapiana





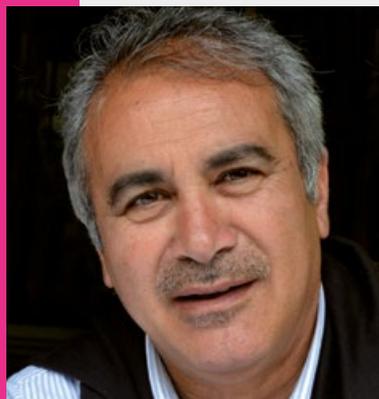
Docente di materie tecniche nella scuola secondaria superiore, da più di 30 anni si occupa di fotografia e di antiquariato fotografico. Negli anni ottanta-novanta lavora come reporter a Firenze, entra nel gruppo fotografico *Il Cupolone*, dove ha la possibilità di conoscere e fare esperienza con i più grossi nomi della fotografia italiana. Iscritto dal 1985 alla (F.I.A.F.) Federazione Italiana Associazioni Fotografiche, ha ricoperto la carica di Delegato Provinciale di Cosenza dal 1999 al 2002. Nel 2014 a Cesenatico in occasione del 66 Congresso FIAF viene insignito dell'onorificenza (BFI) Benemerito Della Fotografia Italiana, in riconoscimento dei meriti artistici. Partecipa a diversi concorsi fotografici ottenendo vari premi, realizzando sia mostre personali che collettive. Sue fotografie sono apparse su varie testate di giornali sia a carattere regionale che nazionale. Socio dell'*Associazione Culturale Corigliano per la Fotografia*, ha seguito seminari e workshop con i più grandi maestri della fotografia internazionale. Nel 2009 per conto dell'università della Calabria-Osservatorio delle lingue e delle culture Minoritarie ha curato il progetto fotografico sulla Cartellonistica Stradale Bilingue, patrocinato dall'Amministrazione Provinciale di Cosenza. Il suo modo di fotografare e il suo interesse sugli aspetti storico-antropologici della fotografia, gli hanno decretato un grande successo con più di sessanta mostre sia in Italia che all'estero. Attualmente è impegnato in un progetto sulla riqualificazione e identità delle Comunità Arbëreshe.

*Questa breve raccolta di foto dedicata ai tanti paesi di origine albanese, vuole riportare alla luce il grande patrimonio culturale della tradizione Arbëreshe, (Italo - Albanesi).*

*Un viaggio nel presente e non nel passato, un lavoro di ricerca e documentazione sulle condizioni di una minoranza che, giunta nei nostri paesi nei secoli XV e XVI, ha saputo conservare un patrimonio culturale di enorme potenzialità, (lingua, poesia, musica, costumi, rito religioso e feste). Una serie di immagini che vanno alla ricerca dei luoghi della memoria collettiva che rischiano di perdersi nella frenesia e nella rapidità dei cambiamenti, la cui sopravvivenza e autonomia è continuamente messa in discussione dai processi culturali di trasformazione della nostra società. Gli Arbëreshe sono presenti in sette regioni d'Italia, la Calabria è una delle regioni non di confine che vanta più insediamenti di popoli e minoranze etniche.*

*La mostra intende creare una funzione di reciproca conoscenza, tende a tutelare il patrimonio Arbëreshe che coinvolge l'Arberia, quest'ultima intesa come concetto consortile che unisce e si rende propositiva attraverso la sua specificità all'interno di un genius italico molto più ampio. Negli Arbëreshe non è mai venuto meno il ruolo di persone dall' "animus" orgoglioso e benevolo, dai tratti caratteriali sempre più inclini a mantenere le loro tradizioni e la loro storia.*

*Un lavoro che tende a stabilire un dialogo tra cultura e appartenenza, tra linguaggi e territorio. Il nostro patrimonio culturale e la sua valorizzazione va intesa sia come recupero delle radici comuni, sia come accettazione che le culture delle minoranze etniche, arricchiscano il quadro della cultura nazionale e che la loro conoscenza sia oltre che una esperienza di vita, uno stimolo alla tolleranza e alla democrazia.*





Francesco Paolo Lavriani



Francesco Paolo Lavriani

Nell'ambito del Festival della Fotografia di Corigliano, che da anni rappresenta il maggior festival del sud Italia e della Calabria in particolare, si è inteso rappresentare questa Regione nelle sue più svariate sfaccettature. La più completa rappresentazione di questa terra non poteva essere realizzata se non da fotografi calabresi che la Calabria la vivono, la osservano, la immortalano in tutti i suoi aspetti. Dalle straordinarie bellezze naturali alle tradizioni popolari che nascono dai lavori antichi che ancora si praticano, dai cruenti fatti di cronaca alla straordinaria organizzazione dell'accoglienza dei migranti, dalla gente normale che si incontra per strada agli attimi fuggenti che si vivono tra persone e cose. Un insieme di immagini che rappresentano questa terra impervia e straordinaria al tempo stesso, rilassante e frenetica nelle sue attività, sconosciuta per molti aspetti, ma allo stesso tempo famosissima per le sue coste e le sue città marine e turistiche di altissimo livello. La visione rappresentata in questi scatti è anche un'opera collettiva e complessa realizzata da fotografi della nostra regione, professionisti, fotoamatori di alto livello, appassionati di fotografia appena avvicinati a questo mondo, un insieme di fotografi che hanno inteso dare un personale contributo alla Calabria, al Festival della Fotografia di Corigliano e alla stessa fotografia. Le mostre sono di: Mario Donadio, Carmela Martello, Francesco Sapia, Marco Terranova, Amelia Donadio.



Mario Donadio



Carmela Martello



Francesco Sapia



Marco Terranova



Amelia Donadio

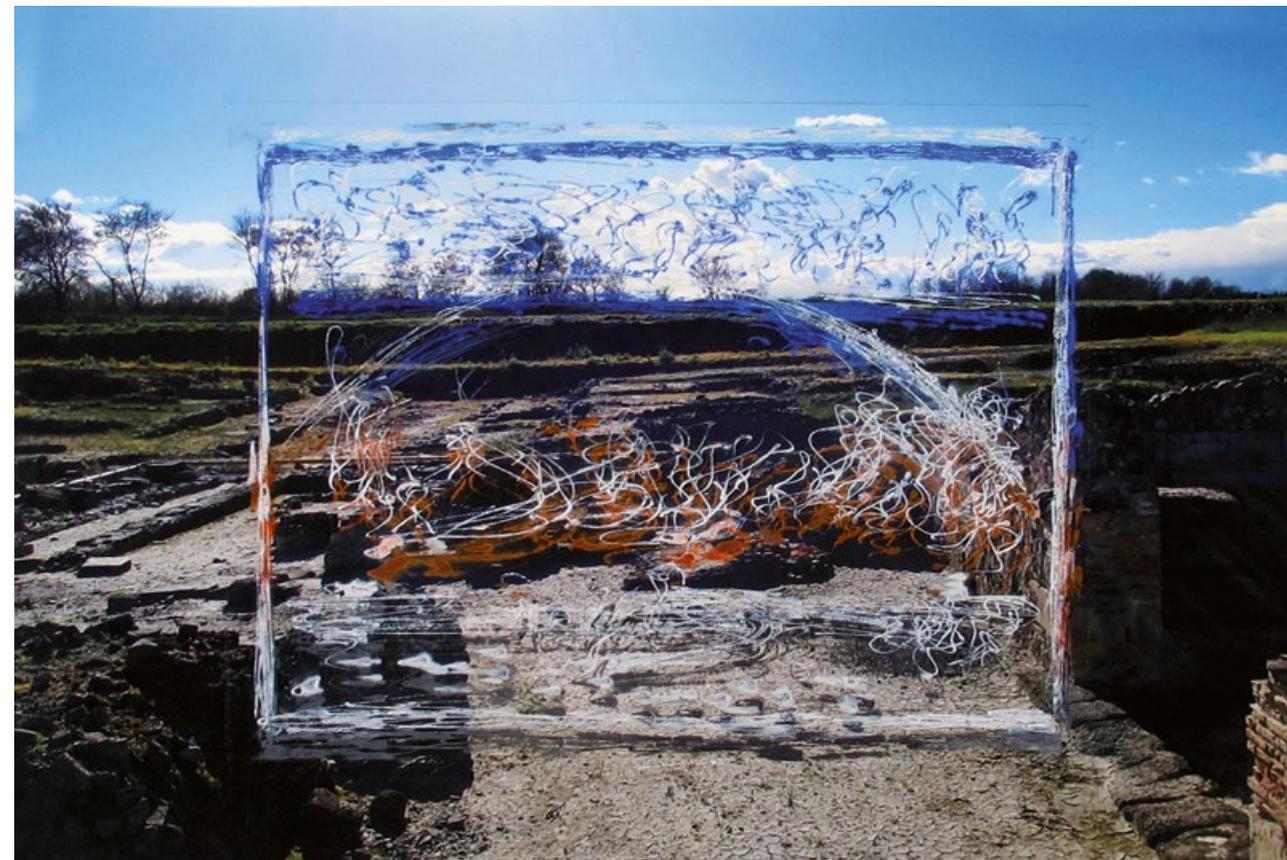
Artista-performer, nata a Corigliano Calabro, dopo gli studi all'Accademia di Belle Arti di Brera a Milano si trasferisce a Parigi, all'École Nationale Supérieure des Beaux-Arts e all'Atelier 17 di S.W. Hayter, dove si specializza in tecniche grafiche e sperimenta nuove metodologie con artisti e incisori di fama internazionale. Ritornata a Roma, lavora alla Calcografia Nazionale e all'Accademia di Belle Arti di Roma dal 1986 al 2016 come docente di Tecniche dell'Incisione dove sviluppa nuove tecniche di stampe calcografiche a colori simultanei e collages fotografici. Edita numerosi libri d'Artista in Italia e in Francia. Soggiorna a Londra dove avvia un progetto di opere fotografiche sulla città. Numerose sono le sue mostre e performances. Tra le più importanti ricordiamo, Parigi per il *Ile Manifeste du Livre d'Artiste* al Centre Georges Pompidou, *Parcours* al festival d'Avignone, Ljubljana, "21th International Biennial of Graphic Art". Ha esposto nell'Istituto Italiano di Cultura di Vancouver e Vienna, Museo del Presente Rende, Parigi Galleria Arte Viva, Bari Galleria Ninni Esposito Arte Contemporanea, Roma Centro Luigi Di Sarro, Corigliano Cal. Loft Gallery, Sibari, Museo Nazionale Archeologico della Sibaritide, Tel Aviv Al Beit Hai'r Museum, Roma Temple University, San Demetrio Corone VIII Biennale Magna Grecia, Roma Case Romane del Celio, Roma Mo.C.A. Studio, Bruxelles, Fondazione Skriptura, PronostOcorda "Hayter e Romanello". Le sue opere sono presenti in diverse Gallerie e Musei a Londra, Parigi, Praga, Bratislava, Roma, Milano, Firenze, Bari, Rende, Taipei(Taiwan), Cremona, Kharkiv (Ucraina), Katowic (Polonia), Ankara (Turchia), Istanbul (Turchia), Uzice (Serbia), Innsbruck, Sibari.

*"... La Sibari che Anna ritrova è una Sibari ferita. La ricerca di corrispondenze è sempre un po' personale ma assai più coinvolgente, complessiva, di un'antropologia sociale che pensa al passato storico, per assumere anche il tono di una denuncia accorata. È così che i cretti formati nel fango dopo l'allagamento degli scavi di Sibari nel gennaio del 2013 sono diventati il simbolo di uno sgretolamento culturale e civile, il segno di ferite diffuse in un patrimonio archeologico di rara bellezza.*

*I cretti fotografati e sovrastampati con xilografie della Romanello non hanno la serena spettacolarità dei cretti di Alberto Burri, che pure citano. Sono, piuttosto, "incisioni" naturali drammatiche, che non potevano passare inosservate alla sensibilità di un'artista, che dell'incisione ha fatto la sua tecnica espressiva preferita; ma un conto è incidere la lastra di zinco e di legno per dare vita ad una matrice calcografica e ad un'opera d'arte, altra cosa è la tragicità della natura che, lasciata senza controllo umano, cancella la stessa storia dell'uomo.*

*Gli scavi di Sibari sono il segno di una coscienza infelice, che invece di riportare alla luce i resti sepolti del passato fa riemergere i fantasmi della distruzione. Le crepe nel terreno sono crepe dell'anima, che si ribella e opera col ritocco fotografico una segnalazione visiva. L'artista nell'inserire le proprie opere dentro il Museo della Sibaritide tenta una sublimazione del presente con il linguaggio problematico dell'arte contemporanea, che all'incrocio col passato, aggiunge una premurosa rianimazione. Le immagini restituiscono una realtà cruda, che riemerge dalle profondità del tempo e preconizza, con l'ottimismo dell'arte, una nuova rinascita."*

Tonino Sicoli





Anna Romanello



Anna Romanello

Workshop

30 e 31 AGOSTO - 1 SETTEMBRE ore 10:00

***Shoot · Scattare con Valerio Bispuri***

**SHOOT**

Tre giorni di full immersion: Riflessione teorica (scegliere una storia e affrontare il racconto) · Attività sul campo (giornata di scatto in una location urbana) · Analisi dei lavori (analisi e commento dei lavori realizzati durante la giornata di scatto).

***Post-Produzione e Visualizzazione***



Il bianco e nero nella fotografia digitale · Scontorni evoluti e veloci con maschere vettoriali e i canali · Tecniche avanzate di post produzione nel ritratto · Tecniche di post produzione per immagini "crocanti".

A cura dell'Associazione *Il Cerchio dell'Immagine* e del laboratorio *Stampafineart*.

Monika Bulaj  
***Dove gli dei si parlano***



**Teatro documentario**

Un monologo con immagini, film, suoni e musiche. Durata: 60 min.  
Introduce Manuela De Leonardis, autrice di *A tu per tu con i grandi maestri della fotografia*

**VENERDÌ 1 SETTEMBRE ore 21:00**



### Manuela De Leonardis

Storico e critico d'arte, curatore indipendente si è occupata di archivi fotografici storici collaborando con la Fototeca Nazionale/ICCD Roma, National Museum of Ireland, Dublino, ICR, Rai Educational. Dal 2004 scrive di arti visive su *il manifesto/Alfas*, *Exibart* e dal 2009 è redattrice di *art a part of culture*. Con la casa editrice Postcart ha pubblicato *A tu per tu con i grandi fotografi* - Vol. I (2011), *A tu per tu con i grandi fotografi e videoartisti* - Vol. II (2012); *A tu per tu con gli artisti che usano la fotografia* - Vol. III (2013). Membro della giuria internazionale di arti visive del Fine Arts Festival 2010 - Muscat (Oman). È particolarmente interessata al rapporto arte/cibo che ha esplorato nel libro *Cake* (Postcart 2013).



### Maurizio Garofalo

Laureato in Architettura, abbandona la libera professione per dedicarsi alla grafica editoriale e alla fotografia. Giornalista professionista, dal 2000 al 2009 è art director e photo editor a *Diario*, diretto da Enrico Deaglio. Alla professione affianca un'intensa attività di didattica sulla fotografia e fotogiornalismo, di conferenze e letture-portfolio in Italia e all'estero, di giurato in concorsi di fotografia. Nel 2010 è nel comitato scientifico e nella giuria del *Premio Bruce Chatwin*, per la fotografia e la narrativa di viaggio; nel 2011 insegna a New York nell'ambito del *New York Photograpy Workshop*; nel 2012 crea *Ragusa Foto Festival*. Nel 2013 ha curato la realizzazione editoriale del volume "Mimmo Jodice", di Roberta Valtorta, edito da Bruno Mondadori. Dal 2014 è sotto contratto con la casa editrice Pearson per la progettazione delle nuove collane editoriali. Nel 2016 ha tenuto conferenze sulla fotografia con Gianni Berengo Gardin, Maurizio Galimberti, Ivo Saglietti, Tano D'Amico, Davide Monteleone.



### Elena Givone

Diplomata allo IED, fotografa *Contrasto*. Vince il premio *Attenzione Nuovo Talento Fotografico FNAC* con il progetto *PAZI MINE- Sarajevo 2006*. Frequenta la Gerrit Rietveld Academie di Amsterdam. Nel 2008 il Museo di Arte Contemporanea di Florianopolis, in Brasile, ospita una sua Mostra personale a seguito della vincita del premio *Moovin' Up*. Porta avanti progetti di ricerca personali, tra cui *Flying Away*.



### Mario Laporta

Professionista dal 1980, ha spaziato nei vari campi della Fotografia. Fonda, nel 1991, con Valeria Tondi, l'Agenzia Controluce. Collaboratore dell'Agenzia Reuters dal 1993 è stato inviato in Albania, Montenegro, Kosovo, Afghanistan e durante la guerra Serbo/Bosniaca è operativo per oltre 15 mesi sulle portaerei e le unità navali NATO. Nel 2003 inizia la collaborazione con l'Agence France Presse. Per AFP documenta gli avvenimenti di interesse internazionale del Sud Italia. È coordinatore degli Stringers AFP per il Sud Italia, docente di Tecniche di Riprese Fotogiornalistiche presso L'Accademia di Belle Arti di Napoli e partecipa al progetto "KontroLab" Associazione per la divulgazione della Fotografia.



### Fulvio Merlak

Nato a Trieste il 20 Novembre 1948, si occupa di Fotografia fin dall'età giovanile. Presidente del Circolo Fotografico Fin-cantieri-Wärtsilä di Trieste, negli anni Ottanta e Novanta è stato dapprima Delegato Provinciale e poi Delegato Regionale della FIAF. Fin dal 1991 svolge l'attività di operatore culturale nell'ambito della comunicazione visiva. Dopo essere stato Consigliere e Vicepresidente, dal 2002 è Presidente della FIAF.



### Giancarlo Torresani

Nasce a Malles Venosta, da una precedente esperienza maturata nel campo delle arti figurative passa alla fotografia negli anni '70 occupandosi di didattica e curando mostre. Svolge attività di operatore culturale nell'ambito della comunicazione visiva come critico ed esperto in lettura di Portfolio. Delegato Prov. e Regionale ('84/'99), Consigliere Nazionale FIAF ('99/'08), già Direttore del "Dipartimento Attività Culturali" ('99/'10) e del "Dipartimento Didattica" ('10/'14). Insignito BFI, riceve dalla FIAP l'onorificenza *ESFIAP Excellence FIAP Pour Services Rendus*. Socio Onorario UIF (Unione Italiana Fotoamatori) dal 2012.



### Sandro Bini

Fotografo, curatore, docente di fotografia, fondatore e Direttore dell'Associazione Culturale Deaphoto di Firenze, si occupa prevalentemente della dell'organizzazione e conduzione delle attività didattiche ed espositive ed editoriali di Deaphoto. La sua ricerca fotografica è incentrata soprattutto sull'indagine delle relazioni fra l'uomo e il paesaggio contemporaneo e sulla dialettica critica fra percezione e fruizione dei luoghi, legata alla contestualizzazione della propria esperienza e della propria memoria.



### Saverio Langianni

Nasce a Prato nel '65. Si occupa di Mercato del Lavoro e Formazione, è stato docente a contratto per 7 anni di UNIFI. Dal 1981 stampa in B/N. Presidente del FC Il Bacchino BFI dal 2001 al 2017. Ha curato le sette finali di Portfolio Italia come segretario del forum degli organizzatori. Lettore di portfolio e redattore di Fotoit, tiene corsi e workshop di lettura dell'immagine fotografica. Ha promosso e curato la pubblicazione di diversi libri fotografici. È Consigliere Nazionale FIAF e vicedirettore del DID.



### Angelo Cucchetto

Ha lavorato negli anni '80 e '90 come agente di fotografi gestendo il lavoro di grandi professionisti Italiani e stranieri, con due agenzie di proprietà (Multi srl e Close up srl). Nel 1999 ha aperto la Starring, piccola web agency rivolta allo sviluppo di business legati alla fotografia sul web, lanciando subito il sito Photographers.it e costruendo negli ultimi 15 anni un network di siti dedicati al settore fotografia tra i più frequentati in Italia. È presente nella lista dell'*Istituto Centrale Per Il Catalogo e la Documentazione* Ministero per i Beni e le Attività Culturali come esperto per l'area Informatica.



### Esmeralda Mattei

Laureata in Storia dell'Arte, titolare di un Master Advanced Studies in Cultural Management della Scuola Universitaria Professionale della Svizzera Italiana, dal 2014, pongo le mie competenze organizzative, di marketing, comunicazione, fundraising, audience development e pubbliche relazioni al servizio del mio amore per l'arte. Dal 2015 sono responsabile del Canale Ticino e consulente per i progetti italo-fonici della piattaforma svizzera leader nel crowdfunding wemakeit. Amo definirmi una levatrice dei sogni, perché il filo rosso che caratterizza la mia azione e la mia passione è permettere ai progetti culturali di vedere la luce.



### Marco Tortato

Yorick è fotografo professionista iscritto al TAU VISUAL. È fondatore ed è stato responsabile per sei anni della Manfrotto School of Xcellence, e ora ne è docente. Collabora con Mondadori Portfolio. Autore di copertine di album musicali e di libri, ha al suo attivo mostre collettive e personali dal 2008 a oggi in Italia e all'estero. Dal 2011 è fotografo sponsorizzato Fujifilm, ed è tuttora sponsorizzato da Manfrotto, Kata-Bags, Gitzo e Lastolite. Dal 2012 al 2013 è stato insegnante della Canon Academy. È specializzato nel ritratto, nella fotografia d'interni e nello still life ambientato.



### Angelo Ferrillo

Napoletano, ingegnere, a Milano approfondisce la sua fotografia con studi e lavori da assistente per fotografi di calibro internazionale. Chiude il piano di studi con un Master in Fotogiornalismo e un Master in Photoediting e Ricerca Iconografica. Lavora con Agenzie fotogiornalistiche e da freelance per l'editoria. Si occupa di fotografia corporate per brand internazionali, curando la progettazione dell'immagine: Gucci, Vans, Eastpak, Timberland, Moleskine ed altri. Membro del direttivo AFIP International, e docente di fotografia presso IED e Officine Fotografiche.

1° PREMIO

WORKSHOP MASTERCLASS  
HASSELBLAD  
Soggiorno compreso

**HASSELBLAD**  
CREATE TO INSPIRE

1° PREMIO

FUJIFILM X-T20  
+ XC16-50mm

**FUJIFILM**



2° PREMIO

RAY-BAN AVIATOR



PREMIO SPECIALE  
IN MEMORIA DI  
FRANCESCO VITALI SALATINO

Zaino LOWEPRO



# CONCERTO

## *Joy Garrison Quartet*

Joy Garrison *voice*  
Bruno Montrone *piano*  
Giuseppe Venezia *doublebass*  
Elio Coppola *drums*



in joint-venture con Peperoncino Jazz Festival

SCHIAVONEA, PIAZZETTA PORTOFINO, ingresso libero  
**DOMENICA 3 SETTEMBRE ore 22:00**

## Inaugurazione

**Sabato 2 settembre** ore 19:00

Introduzione del direttore artistico Gaetano Gianzi, presidente dell'Associazione Culturale *Corigliano per la Fotografia* e saluti istituzionali. Presentazione degli autori delle mostre e saluti di ospiti.

## Mostre

**Sabato 2 settembre - martedì 31 ottobre**

- Monika Bulaj, *Volti, cieli, mare per Mario Dondero*
- Rino Barillari, *Dalla Calabria a via Veneto*
- Pino Bertelli, *Genti di Calabria*
- Francesco Comello, *L'isola della salvezza*
- Antonio Mancuso, *Radici e misteri della Settimana Santa in Calabria*
- Giorgio Galimberti, *Forme di spazio*
- Aldo Ayllon, *Mestieri messicani*
- Federico Vespignani, *Blue echos*
- Graziano Panfili, *Di padre in figlio*
- Stefano Milazzo, *I domatori di fuoco*
- Fausto Scirchio, *Persone infinite*
- L'impronta Culture fotografiche, Cosenza
- Luce Associazione Fotografica, Rossano
- Ladri di Luce Associazione Fotografica, Cosenza
- Francesco Paolo Lavriani, *Arbëreshë*
- Fotografi calabresi, *Contributo*
- Anna Romanello, *Sibari - I luoghi della memoria*

## Portfolio Italia 2017

**Sabato 2 e domenica 3 settembre** ore 9:00-12:30, 15:30-18:00

Manuela De Leonardis, storico e critico d'arte · Maurizio Garofalo, giornalista · Elena Givone, fotografa · Mario Laporta, fotogiornalista Agenzia Controlab – AFP · Fulvio Merlak, presidente onorario FIAF · Giancarlo Torresani, fotografo e docente · Sandro Bini, docente di fotografia, direttore Deaphoto di Firenze · Saverio Langianni, cons. nazionale e vice direttore dip. didattico FIAF · Angelo Cucchetto, docente di fotografia Italian Street Photography · Esmeralda Mattei, wemakeit Crowdfunding creative projects · Marco Tortato, Yorick Photography · Angelo Ferrillo, fotografo Hasselblad ambassador

**Domenica 3 settembre** ore 18:30

- Premiazione 10° Portfolio Jonico, tappa della 14a edizione Portfolio Italia
- Proclamazione Mostra dell'anno Fiaf Calabria

## Workshop

**Mercoledì 30 agosto, giovedì 31 agosto e venerdì 1 settembre** ore 10:00

· SHOOT - Scattare con Valerio Bispuri

Tre giorni di full immersion : riflessione teorica, attività sul campo, analisi dei lavori.

· Post-Produzione e visualizzazione, a cura dell'Associazione *Il Cerchio dell'Immagine* e del laboratorio *Stampafineart*.

**Domenica 3 settembre** ore 09:30

· Street Photography, sponsorizzato da Fowa, a cura di Angelo Ferrillo, photographer, Hasselblad ambassador.

## Incontri e Presentazioni

**Giovedì 31 agosto** ore 21:00

· *Radio noMade*: installazione e film presentato in anteprima a Tirana a Mediterranea 18 Young Artist Biennale (storia, cultura e tradizioni arbreshe) a cura di Lea Walter e Fabio Pennacchia.

**Venerdì 1 settembre** ore 21:00

· Monika Bulaj, *Dove gli dei si parlano*, teatro documentario. Un monologo con immagini, film, suoni e musiche. Introduce Manuela De Leonardis, autrice di *A tu per tu con i grandi maestri della fotografia*.

**Sabato 2 settembre** dalle ore 9:30

- Elena Givone, *DREAMS from my Magic Lamp*, la fotografia tra sogno e realtà. Con la partecipazione di Brigida Gianzi
- Esmeralda Mattei, mini workshop sulla comunicazione come elemento chiave per finanziare con successo il proprio progetto artistico con il crowdfunding
- Pino Bertelli, presentazione dell'atlante fotografico *Genti di Calabria*. Introduzione di Maurizio Rebuzzini.
- Francesco Mazza, presentazione del video *I colori del cielo*.

**Domenica 3 settembre** dalle ore 9:30

- Introduzione alla *street photography*. Seminario a cura de *Il Cerchio dell'Immagine*.
- Monika Bulaj e Francesco Comello, incontro con il pubblico.
- Angelo Cucchetto, *Cities*. Presentazione del nuovo magazine di Street Photography targato *Italian Street Photography*.
- Nilo Domanico, libro fotografico *Sulle tracce delle Pietre del Destino*.

## Concerto

**Domenica 3 settembre** ore 22:00 - Schiavonea, Piazzetta portofino. PEPPERONCINO JAZZ FESTIVAL

· Joy Garrison Quartet. Joy Garrison *voice*, Bruno Montrone *piano*, Giuseppe Venezia *doublebass*, Elio Coppola *drums*.

2003



**Gianni Berengo Gardin**

Ferdinando Scianna - Mimmo Jodice - Jeff Dunas - Ken Damy - Denis Curti - Roberto Koch - Renata Ferri - Alessandra Mauro - Gabriel Bauret

2004



**Francesco Radino**

Toni Thorimbert - Maurizio Galimberti - Nikos Economopoulos - Makis Vovlas - Renato Colangelo - Denis Curti - Mara Granzotto - Antonietta Corvetti

2005



**Gabriele Basilico**

Franco Fontana - Pierre Devin - Guido Guidi - Giorgia Fiorio - Daniele Dainelli - William Guerrieri

2006



**Enrico Bossan**

Gianni Berengo Gardin - Antonella Monzoni - Letizia Battaglia - Shobha - Mario Dondero - Oreste Pipolo

2007



**Francesco Cito**

Gianni Berengo Gardin - Grazia Neri - Toni Thorimbert - Claude Nori - James Whitlow Delano - Simona Ghizoni - Elena Givone

2008



**Mario Cresci**

Martine Voyer - Claude Nori - Paolo Pellegrin - Carmelo Bongiorno - Carmelo Nicosia - Elena Givone - Emiliano Mancuso - Marina Misiti - Flavio Oliveria - Francesco Paolo Lavriani - Angelo Maggio

2009



**Luca Campigotto**

Guy Le Querrec - Bernard Plossu - Touring Club Italiano - Marina Guerra - Elena Givone - Antonio Manta - Luca Policastri - Fotografia Accademia - Anna Romanello

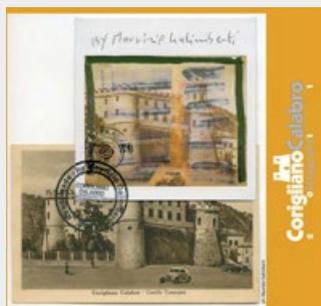
2010



**Franco Fontana**

Joe Oppedisano - Giancarlo Ceraudo - Antonio Manta e la sua Bottega - Antonino Sgrò - Eva Frapiccini e Filippo Romano - Paola Fiorini - Club Amici della Fotografia - Francesco Vitali Salatino - S. Mancini, A. Polvanesi, F. Tanganelli - Anna Lauria

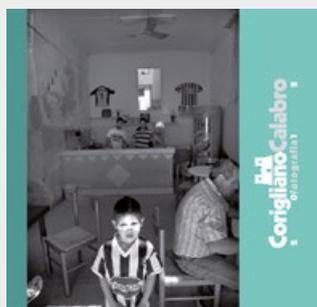
2011



**Maurizio Galimberti**

Francesco Cito - Luciano Ferrara - Ivo Saglietti - Carlotta Bertelli - F. Bellomo, G. Fanizza, A. Kunki, G. La Falce, F. Malavolta, C. Russo, S. Scattarelli, M. Vacca - Stefano Gioggi - Mario Iaquina - Renato Pagliaro

2012



**Ferdinando Scianna**

Nino Migliori - Cuchi White - Guido Harari - Patrizia Bonanzinga - Claudio Sabatino - Luigi Cipparrone - Franco Carlisi - Paola Fiorini, Beatrice Mancini - Giuseppe Torcasio - Gaetano Gianzi

2013



**Guido Harari**

Shobha - James Whitlow Delano - Lorenzo Capellini - Fausto Giaccone - Antonio Politano - Cosmo Laera - Tommaso Protti - Gregorio Patanè - AMFI, Associazione Medici Fotografi Italiani - Giorgio Tricarico

2014



**Francesco Zizola**

Tommaso Le Pera - Carlotta Bertelli e JanLeonardo Wollert - Luca Abete e Elena Givone - Accademia di Belle Arti di Roma - Fulvio Bortolozzo - Luciano Monti - Luisella Daina - Leonardo Scarriglia - Mena Romio

2015



**Francesco Zizola**

Luca Bracali - Francesco Cito - Luciano Ferrara - Stéphane Ait Ouarrab - Niccolò Biddau - Francesco Francaviglia - Giuseppe Torcasio - Fresh! Young Italian Photographers - Alfonso Di Vincenzo

2015



**Massimo Mastroiello**

Luigi Baldelli - Valerio Bisपुरi - Monika Bulaj - Matteo Buonomo - Fausto Giaccone - Regina De Luca - Ilaria Abbiento - Salvatore Luzzi - Fotografi calabresi

H A S S E L B L A D

F U J I F I L M





### *Organizzazione tecnica, informazioni e iscrizioni workshop*

Associazione Culturare **Corigliano per la Fotografia BFI**

via fontanelle 35 - 87064 Corigliano Calabro (CS)

Tel. +39 339 5699024 · +39 392 8243065

Mail. [info@coriglianocalabrofotografia.it](mailto:info@coriglianocalabrofotografia.it)

[www.coriglianocalabrofotografia.it](http://www.coriglianocalabrofotografia.it) · [www.coriglianofotografia.it](http://www.coriglianofotografia.it)

### *Museo Castello Ducale*

Piazza Compagna 1 - 87064 Corigliano Calabro (CS)

Tel. 0983 81635 - [info@castellodicoriglianocalabro.it](mailto:info@castellodicoriglianocalabro.it) - [www.castellodicoriglianocalabro.it](http://www.castellodicoriglianocalabro.it)

orari di apertura estiva: 10:00 - 13:00 | 16:30 - 20:30 (lunedì chiuso)

orari di apertura invernale: 09:30 - 13:00 | 15:00 - 18:30 (lunedì chiuso)

### *Prenotazione alberghiera*

Zagara Viaggi e Turismo

via nazionale 317 - 87064 Corigliano Calabro (CS)

Tel. 0983 886696 - [info@zagaraviaggi.it](mailto:info@zagaraviaggi.it) - [www.zagaraviaggi.it](http://www.zagaraviaggi.it)

SEGUICI SU:





Unione  
Europea



Repubblica  
Italiana



Regione  
Calabria